



IL CENTRO “SCUOLA ATTIVA SALESIANA”  
LABORATORIO DI RICERCA E INNOVAZIONI (1957-1997)  
EDUCATIVO-DIDATTICHE

Hiang-Chu Ausilia Chang<sup>1</sup>  
Maria Luisa Mazzarello<sup>2</sup>

## Introduzione

Essere all'altezza dei tempi per il compito a cui si è chiamati è stata una nota costante dell'impegno delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). In tal senso l'Istituto ha accresciuto la coscienza dell'importanza dell'educazione sistematica, dando vita a scuole di vari ordini e gradi. La qualificazione degli insegnanti e degli educatori è stata il cardine di un ampio progetto per la crescita integrale delle giovani generazioni ispirato all'umanesimo cristiano. Vista in questa ottica, l'azione educativa svolta attraverso la scuola rientra pienamente nell'azione sociale di S. Giovanni Bosco mirata a formare “onesti cittadini e buoni cristiani”.<sup>3</sup>

Le domande che ci provocano sono allora queste: cosa ha significato e cosa richiede elaborare una cultura scolastica che comunichi alle nuove generazioni una visione integrale della vita? Con quale approccio critico entrare, di volta in volta, nelle riforme scolastiche per contribuire a mantenere e ad accrescere il livello richiesto alla scuola quale ambiente educativo di apprendimento? Quali strumenti privilegiare per raggiungere tali scopi?

L'indagine che viene proposta intende presentare uno spaccato inedito di storia dell'Istituto delle FMA che riguarda un aspetto circoscritto, ma di grande interesse quale è il Centro didattico “Scuola attiva salesiana” (SAS), del quale si delineeranno le origini, le finalità, lo sviluppo, le idee a sostegno delle realizzazioni che da esso hanno avuto impulso. Si evidenzieranno protagoniste e protagonisti noti e altri meno noti a cui la ricerca darà un volto e un nome per meglio collocare, nel contesto italiano, lo slancio che diverse FMA hanno impresso alla scuola e, con la scuola, all'educazione per circa un quarantennio. L'inizio e l'evoluzione del Centro SAS lasciano emergere aspetti di continuità e aspetti diversificati nell'*iter* della scuola media e della scuola elementare. Questo ha suggerito di dare una indicazione globale riguardo alla durata dell'esperienza, vale a dire il periodo che va dal 1957 a circa la metà degli anni '70 per la scuola media; dal 1958 al 1997 per l'attività del SAS elementari. Va tenuto conto, inoltre, che l'esperienza delle elementari si è prolungata, delimitando sempre più l'attività alla stesura di libri di lettura e di grammatica fin dopo il 2000, come sarà chiarito.

<sup>1</sup> FMA docente di Didattica generale presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione “Auxilium” di Roma; ha curato la piccola biblioteca SAS presso l'Istituto di Metodologia Pedagogica dagli inizi degli anni '70 e, nello spirito del SAS, ha collaborato per l'aggiornamento delle docenti di scuola secondaria superiore.

<sup>2</sup> FMA docente di Storia della Catechesi contemporanea e di Didattica della religione, presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione “Auxilium” di Roma. Ha fatto parte del gruppo SAS Elementari dal 1966 al 1982.

<sup>3</sup> L'espressione si trova in numerosissime fonti con sfumature diverse. Lo studio di Pietro Braido lo documenta ampiamente: BRAIDO Pietro, *Buon cristiano e onesto cittadino. Una formula dell'«umanesimo educativo» di don Bosco*, in *Ricerche Storiche Salesiane* 13(1994)1, 1-75.

In questa prima ricostruzione storica ci si avvarrà del materiale di archivio che consiste in essenziali linee di storia e in una, se pur modesta, preziosa raccolta di nominativi, date, programmi, realizzazioni, attualmente a disposizione presso l'Archivio generale delle FMA<sup>4</sup> e presso l'Archivio SAS dell'Istituto di Metodologia Pedagogica della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" – Roma.<sup>5</sup> Ricorreremo pure a testimonianze orali documentative,<sup>6</sup> alle pubblicazioni del SAS: testi scolastici e altro materiale didattico<sup>7</sup> e a una letteratura essenziale. Lo scopo è quello di mettere ordine in un materiale prezioso inedito che potrà dare il via ad ulteriori studi, necessari perché l'esperienza passata illumini il presente e apra al futuro che la nostra generazione dovrà preparare per altre, sulle solide basi dei valori evangelici per una cittadinanza attiva nel rispetto del creato, delle differenze etniche e religiose, favorendo una convivenza pacifica.

## **1** Origine e finalità del Centro didattico "Scuola Attiva Salesiana"

Com'è noto, gli anni '50 del secolo scorso sono stati in Italia un tempo di rinnovamento didattico a seguito del grande fermento sollevato dalle Scuole Nuove e dal cosiddetto "Attivismo" che spinse le scuole a rinnovarsi in molte parti del mondo.<sup>8</sup>

<sup>4</sup> Cf Archivio generale delle FMA (d'ora in poi AGFMA) 330 03-4-01.

<sup>5</sup> Archivio SAS presso l'Istituto di Metodologia Pedagogica della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", Via Cremolino, 141, Roma. D'ora in poi ASAS.

<sup>6</sup> Sono state interpellate FMA che hanno più a lungo vissuto l'esperienza del SAS e l'hanno testimoniata, ricordando particolari e nominativi utili alla ricostruzione storica: per la scuola media e superiore abbiamo ascoltato madre Marinella Castagno, Maria Pia Giudici, Lorenzina Colosi; per la scuola elementare Edvige Coghi, Luigia Morelli, Giuliana Storace, Giuseppina Abruzzini, Paola Di Folco, Elena Sferra, Marta Vallefuoco. Luigi Calonghi ci lascia una sua significativa testimonianza. Cf TORTELLO Mario, *Intervista al professor Luigi Calonghi*, in NANNI Carlo (a cura di), *La ricerca pedagogico-didattica. Problemi, acquisizioni e prospettive negli ultimi cinquant'anni. Studi in onore del prof. Luigi Calonghi*, Roma, LAS 1997, 631-646; così pure Roberto Giannatelli SDB, in un dattiloscritto riporta l'esperienza dopo una visita a S. Rosa quando il gruppo era riunito per il lavoro estivo.

<sup>7</sup> Il materiale pubblicato dal SAS è reperibile presso l'ASAS. Un elenco di libri SAS occupa una parte della Bibliografia di Calonghi: *Pubblicazioni del prof. Luigi Calonghi*, in NANNI Carlo (a cura), *La ricerca pedagogico-didattica*, 649-650, 661-664.

<sup>8</sup> La "scuola nuova" fa leva sulla piena attivazione delle potenzialità presenti nel fanciullo, rispettandone le tendenze e promuovendone lo sviluppo psico-fisico secondo modalità e ritmi individuali. Nel 1921 viene creata la *Ligue internationale pour l'éducation nouvelle* (Lega internazionale delle scuole nuove) di cui Adolph Ferrière è stato uno dei tre fondatori e, in gran parte, redattore dei "trenta punti" della dichiarazione programmatica e l'anno seguente (fino al 1931) è stato redattore capo della rivista *Pour l'ère nouvelle*, organo della stessa Lega. Nel 1925 il Ferrière fu, con Pierre Bovet, anche il fondatore del *Bureau international de l'éducation* che divenne il punto di riferimento internazionale dell'attivismo pedagogico. Ferrière fu mediatore e interprete delle concezioni che avevano ispirato i movimenti delle «scuole nuove», presentandole in modo unitario con la denominazione "scuole attive" che, ripresa da Pierre Bovet, ebbe poi larga diffusione. Nell'ambito cattolico è nota la figura di Eugène Dévaud (1876-1942) che scrisse nel 1934 *Pour une école active selon l'ordre chrétienne*, Bruges-Paris, Desclée de Brouwer [trad. it. *Per una scuola attiva secondo l'ordine cristiano*, Brescia, La Scuola 19687]. Al riguardo vedi MAZZETTI Roberto, *Eugène Dévaud e l'attivismo cattolico*, Roma, Armando 1965.

## 1.1 All'origine del Centro SAS

Nel clima innovativo che si andava diffondendo anche nel mondo cattolico,<sup>9</sup> un ruolo significativo veniva svolto – come vedremo - dalle FMA a sostegno di un'idea di scuola intenta a istruire gli alunni educandoli agli altri valori dello spirito mediante la cultura. Propriamente in questo orizzonte si colloca il Centro Didattico denominato “Scuola Attiva Salesiana” (SAS).

All'origine del Centro, nel 1957, c'è la figura determinante di Elba Bonomi, Consigliera generale dell'Istituto FMA e responsabile mondiale dell'Ufficio Scuola - studi,<sup>10</sup> la quale si era rivolta a Luigi Calonghi, sacerdote salesiano e prestigioso professore di didattica,<sup>11</sup> per dare un nuovo impulso alle scuole delle FMA come richiesto dalle spinte innovative del tempo.

Alcune informazioni in merito si trovano nelle sobrie pagine di un *Quadernetto*<sup>12</sup>, in cui è documentata *in nuce* la proposta di un progetto di studio e di ricerca: «Per desiderio di Madre Elba – a seguito del congresso nazionale F.I.D.A.E. del giugno scorso a Roma –<sup>13</sup> si è pensato di iniziare un esperimento di “Scuola attiva” nelle classi le media e le avviamento industriale delle scuole “Maria Ausiliatrice” e “Madre Mazzarello”».<sup>14</sup>

Subito dall'idea si passa ai fatti. Vengono convocate alcune insegnanti di Torino per il primo incontro programmatico che la cronaca riporta con precisione: «Alle ore 9 di oggi, 23 sett. 1957, M. Elba invitava il prof. Luigi Calonghi – Direttore del Centro Didattico del P.A.S. - a dare alle insegnanti di lettere e di matematica radunate, alcuni indirizzi teorico-pratici per l'“attivizzazione” dei metodi di insegnamento».<sup>15</sup>

Don Calonghi «consiglia - come “iniziazione” allo spirito della “scuola nuova” - la lettura del volume di E. Dévaud, *Per una scuola attiva secondo l'ordine cristiano*, edito dalla Scuola di Brescia oppure il testo di *Didattica* di R. Titone, edito dal P.A.S.».<sup>16</sup> E premette: «Il nostro insegnamento non avrà nulla di *nuovo* in senso specifico, ma userà delle “novità” sempre solo come *strumenti* di lavoro ai fini di un maggior rendimento

<sup>9</sup> I sospetti verso l'attivismo furono gradualmente superati in Italia grazie agli studi di M. Casotti, alle realizzazioni di G. Nosengo e di S. Riva, nonché alla traduzione dell'opera di E. Dévaud che dimostrava la non contraddizione dei metodi attivi con i principi del cristianesimo.

<sup>10</sup> Elba Bonomi è stata Consigliera generale agli studi dal 1955 al 1973.

<sup>11</sup> Luigi Calonghi (1921-2005) era allora Direttore del Centro Didattico dell'Istituto Superiore di Pedagogia (I.S.P.) presso il Pontificio Ateneo Salesiano (P.A.S.) con sede a Torino. In seguito il Centro fu trasferito a Roma con l'Ateneo di cui faceva parte. Per la competenza scientifica di Calonghi: *Cenni autobiografici di un ricercatore*, in *Pedagogia e Vita*, Serie 59(2001) 3, 12-47.

<sup>12</sup> Il quaderno, con copertina nera, è conservato nell'ASAS. Nelle prime 8 pagine, datate Torino, settembre 1957, è riportata la cronaca del primo incontro di E. Bonomi con le FMA invitate e l'avvio del lavoro con don Calonghi.

<sup>13</sup> La F.I.D.A.E. (Federazione Istituti Dipendenti dell'Autorità Ecclesiastica) aveva organizzato a Roma (28-30 giugno 1957) un convegno nazionale di studio sulla didattica nella Scuola Secondaria Inferiore. Il convegno si proponeva di dare gli elementi fondanti per avviare un rinnovamento didattico nelle scuole dei preadolescenti. Tra i relatori vengono segnalati i salesiani L. Calonghi e R. Titone. In particolare i temi trattati da Calonghi costituiranno i punti forti del rinnovamento didattico che, a seguito del convegno F.I.D.A.E., le FMA attiveranno nelle scuole. Cf Rubrica “Vita F.I.D.A.E.”, *Convegno Nazionale sulla Didattica nella scuola secondaria inferire*, in *Docete* 12(1957) 11-12, agosto-settembre, 602-604.

<sup>14</sup> *Quadernetto* 1, in ASAS.

<sup>15</sup> *L. cit.*

<sup>16</sup> *Ivi* 2.

scolastico e formativo. La nostra, non è, quindi, una rivoluzione, ma un'innovazione. Varrà? L'esperienza ce lo dirà... Proviamolo!».<sup>17</sup>

La scelta partiva da serie motivazioni espresse dallo stesso Calonghi:

«Il nostro è un esperimento, ma potrà avere un'importanza capitale per la formulazione dei programmi della futura scuola italiana. Fra qualche anno *lo Stato imporrà i suoi programmi* per la "scuola attiva" resa *obbligatoria*, ma essi saranno basati su esperimenti fatti in scuole statali, quindi verranno imposti test e prove oggettive informati al laicismo. Cosa apporteremo noi cattolici, se non ci potremo appoggiare ad esperimenti fatti in "casa nostra", secondo lo spirito "nostro" in modo da rispondere agli esperimenti dello Stato con l'eloquente linguaggio dei nostri risultati?».<sup>18</sup>

Si era negli anni in cui bisognava far fronte a una scuola segnata dal marxismo, dal positivismo, dal naturalismo, a cui ci si intendeva opporre con una sana visione dell'alunno e con una proposta educativa sperimentata scientificamente con validi strumenti. La proposta di Calonghi rispondeva sia al progetto educativo delle scuole delle FMA, sia alla natura del Centro che stava per nascere. Ma da dove partire? Calonghi, in coerenza con lo sviluppo delle scienze umane, che accordavano attenzione all'alunno, sosteneva: «L'elemento base da cui partire per un'attivizzazione dell'insegnamento è la *conoscenza dell'alunna*: conoscenza non solo appoggiata ad osservazioni empiriche personali (come ognuna ha fatto finora), ma completata dalla somministrazione di test di intelligenza e prove di rendimento e documentata mediante schede di osservazione sul comportamento delle allieve».<sup>19</sup>

A queste indicazioni generali, Calonghi fa seguire una serie di attenzioni concrete per la scelta delle tecniche di indagine: test d'intelligenza, prove di rendimento scolastico, schede di osservazione sul carattere, schede di studio e di recupero.<sup>20</sup> Quindi assegna compiti di studio e di ricerca:

«Alle insegnanti di matematica vengono offerte alcune schede, affinché le esaminino e giudichino. Contemporaneamente don Calonghi trattiene le insegnanti di lettere per alcuni accordi pratici [...]. Per la lingua italiana resta fissato che l'obiettivo da raggiungere nel primo mese di scuola è la conoscenza del livello ortografico delle alunne: ogni insegnante si impegna, perciò, a preparare alcuni dettati ortografici. In base ai risultati raggiunti si prepareranno le schede di recupero. Per la lingua latina ci si accorda sull'opportunità di continuare - se lo si ritiene utile - negli esercizi di analisi logica, ma senza dare ad essa tutto quell'apparato che le era riservato finora. La proposta è di esaminare un "vocabolario essenziale" costituito sulle opere di Cesare, Cicerone, Virgilio per giudicare l'opportunità o meno di tale sistema d'insegnamento».<sup>21</sup>

Dalle pagine della cronaca si percepisce il dinamismo di un gruppo che sta già diventando un laboratorio di idee, di progetti, di operatività didattica. Al termine dell'in-

<sup>17</sup> *Ivi* 2-3.

<sup>18</sup> *Ivi* 3-4.

<sup>19</sup> *Quadernetto* 4. Il linguaggio al femminile si spiega perché in quel tempo destinatarie delle scuole delle FMA erano solo ragazze.

<sup>20</sup> Cf *Quadernetto* 4-5.

<sup>21</sup> *Ivi* 6-7. Alle insegnanti di latino viene anche consigliata la rivista *Scuola e didattica* (La Scuola), nonché gli articoli di Jonnazzoni nella rivista dell'UCIIM, *La Scuola e l'uomo*.

contro il relatore ritorna sull'idea espressa all'inizio del raduno, dando ulteriore ragione dell'impresa inaugurata:

«Per tutte le materie resta fissato che intendiamo rinnovare la didattica del nostro insegnamento, servendoci utilmente dei risultati delle ricerche psicologiche, ma sempre seguendo i programmi statali. È, quindi, più che altro uno spirito nuovo che ci deve animare, in modo da riportare la nostra scuola a quella linea d'avanguardia che le ha fissato D. Bosco. Si tratta insomma, per noi, di valorizzare le preziose esperienze dei nostri anni d'insegnamento, inserendole nella realtà della metodologia d'oggi».<sup>22</sup>

Da una cronaca reperibile presso l'Archivio generale FMA si apprende che con l'anno scolastico 1958-'59 ebbe ufficialmente inizio il Centro SAS «quando già tra le insegnanti dell'istituto M. A. 27 di Torino era in corso un fermento di rinnovamento didattico secondo i criteri della nuova sulla Scuola Media Unica».<sup>23</sup> Coordinatrice del Centro SAS scuola media fu fin dall'inizio Marinella Castagno.<sup>24</sup>

Contemporaneamente al fervere delle iniziative avviate nelle scuole medie di Torino, nel 1958 prendeva avvio, nell'ispettorato di Nizza Monferrato, un corso di aggiornamento per insegnanti di scuola elementare; Calonghi era tra i relatori. La cronaca, in riferimento alle attività dell'anno successivo, 1959, parla già di "SAS elementari".<sup>25</sup>

Il Centro SAS è avviato; dalla prima iniziativa (settembre 1957) era passato circa un anno. Un record che va sottolineato, come va rilevata la rapidità della sua espansione. Nel 1960 il Centro estenderà lo spazio del suo servizio da Torino all'Italia settentrionale; dal 1960-'61 in poi raggiungerà gradualmente tutte le scuole superiori d'Italia delle FMA in seguito ai convegni di Torino e di Ali Terme.<sup>26</sup> Contemporaneamente prendeva il via il SAS Elementari che, pur con esigenze proprie, subito espresse motivazioni e intenti che ne facevano un'unica realtà con quello delle scuole superiori, attingendo entrambi le iniziative alle stesse radici carismatiche. Come vedremo in seguito, il SAS Elementari avrà un suo *iter* che si giustifica per esigenze del grado scolastico e per bisogni formativi delle insegnanti.

## 1.2 Finalità e obiettivi del Centro SAS

Le iniziative di rinnovamento didattico diedero il via a un "movimento" con la partecipazione attiva non solo delle FMA, ma di ex allieve e religiose di altre congre-

<sup>22</sup> *Quadernetto* 7-8.

<sup>23</sup> *Scuola Media* 1, in AGFMA 330 03-4-01, 3. La riforma della scuola media unica è andata in vigore con la Legge 31 -12 - 1962, n. 1859, in G.U. 30 - 01 - 1963, n. 27.

<sup>24</sup> Cf *l. cit.* Marinella Castagno è stata coordinatrice del Centro SAS dal 1957 in quanto consigliera scolastica e poi direttrice dell'Istituto Maria Ausiliatrice (Piazza Maria Ausiliatrice, 27) di Torino. Eletta superiora generale nel 1984, durante il XVIII Capitolo generale, è rimasta in carica fino al 1996.

<sup>25</sup> Cf *Elementari*, in AGFMA 330 03-4-01, 4.

<sup>26</sup> Cf *Scuola Media* 1.

gazioni, come documentato.<sup>27</sup> Molto presto «l'iniziativa si caratterizzò in un Centro didattico della Congregazione, denominato Centro S.A.S., Scuola attiva salesiana».<sup>28</sup> La denominazione rispondeva bene al programma che il Centro si proponeva con la chiara finalità di «aiutare le insegnanti a rendere attivo e aggiornato l'insegnamento, secondo le esigenze psico-sociali dell'età evolutiva, ma nello spirito di Don Bosco».<sup>29</sup> Elba Bonomi «era contenta che le sue insegnanti lavorassero così [...] e si organizzassero per fare qualcosa di nuovo per la scuola, sicura che migliorava l'insegnamento nello spirito di Don Bosco, voleva dire procurare anche una formazione migliore alle allieve, perché lo scopo è sempre questo: la formazione e l'educazione cristiana della gioventù».<sup>30</sup>

L'impegno del Centro a favore della didattica è stato attuato fin dall'inizio coinvolgendo le docenti nella loro formazione mediante l'apprendimento e l'elaborazione di prove diagnostiche e oggettive *ad experimentum*. Man mano che era sperimentato il materiale migliorava e le insegnanti progredivano nella loro professionalità.<sup>31</sup>

Stralciamo alcuni passi dal dossier della cronaca della *Scuola Media* in cui si accenna al lavoro delle docenti, ma soprattutto si mette in evidenza la forza motivazionale che ha sempre sostenuto l'impegno del gruppo di lavoro, in un contesto culturale e scolastico fortemente ideologizzato:

«Nel 1962 a settembre, vista la mole di lavoro preparato del Centro SAS, Don Calonghi [...] ebbe a dire parole significative]. Citiamo la conclusione di una sua conferenza:

“Sono evidenti le possibilità di un più completo e autentico successo educativo che le linee metodologiche e didattiche proposte dal SAS sono destinate a conseguire nelle Scuole secondarie, alle quali la pienezza dell'uomo, così nella visione degli educatori come nell'agire quotidiano degli educandi [...]. L'opera del SAS si inserisce nella problematica della Scuola a tempo pieno, per la quale mira a fornire sussidi adeguati. In questo contesto, l'attività del SAS, considerata nella sua interezza (elaborazione di sussidi didattici, preparazione di testi, convegni, sperimentazione ...), è una reinterpretazione del sistema preventivo alla luce delle esigenze di oggi. È un mezzo perché il sistema educativo di Don Bosco sia riscoperto prima di tutto dalle FMA e poi anche conosciuto dagli educatori laici” [...]. Occorre salvare la cultura dal punto di vista ideologico: si tratta di presentare le cose obiettivamente, ma in chiave cristiana. Attualmente non c'è molto materiale “sano” in fatto di testi scolastici, specialmente per le classi elementari, mentre invece lavorano molto i comunisti».<sup>32</sup>

Al termine, Calonghi concretizza l'impegno del SAS in obiettivi mirati anche in base all'esperienza che andava maturando. Al Centro è dunque richiesto:

<sup>27</sup> Cf *Elenchi partecipanti ai convegni*, in ASAS; *Elementari*.

<sup>28</sup> *Centro SAS*, in AGFMA 330 03-4-01, 1. La variazione di denominazioni del Centro si coglie bene non solo nella cronaca, ma anche nella corrispondenza avvenuta tra il Centro e l'Agenzia Rotaprint di Milano. In tale corrispondenza, infatti, l'intestazione rivela un'evoluzione che va da "Centro Scuola Attiva Salesiana", a "Centro Didattico S.A.S.", sempre con l'indirizzo della stessa sede: Piazza Maria Ausiliatrice, 27 Torino. Cf *Rotaprint*, in ASAS.

<sup>29</sup> *Centro SAS*.

<sup>30</sup> *Scuola Media 1; Elementari 1*.

<sup>31</sup> Cf *Scuola Media 1*.

<sup>32</sup> *Ivi* 6.

«1° - favorire attraverso incontri e convegni la formazione delle nostre Suore Insegnanti e delle exallieve, che possono trasmettere a loro volta i nostri principi educativi nelle scuole in cui operano;

2° - dare sussidi validi per la scuola (guide didattiche, prove oggettive, testi scolastici per le varie materie ...);

3° - scoprire i migliori elementi impegnati nella scuola per eventuali sperimentazioni avvenire, sempre in vista di un miglioramento didattico e quindi di una formazione più efficace attraverso l'insegnamento».<sup>33</sup>

Questi obiettivi, come vedremo, sono stati realizzati accompagnando la riforma della scuola media e anticipando la riforma della scuola elementare del 1985 con numerose attività complementari quali: la formazione degli insegnanti, la realizzazione di materiale educativo-didattico, la stesura di libri di testo.

Da quanto fin qui esposto, emergono ruoli diversi e complementari dei protagonisti della realtà SAS sia delle medie che delle elementari: innanzitutto Elba Bonomi è una figura perno del Centro Didattico. Ella ha creato le condizioni che hanno dato vita a un movimento di idee e di azione per il rinnovamento della scuola delle FMA, necessario per stare al passo con i tempi come voleva don Bosco e prevenire il futuro della scuola che si preparava nell'immediato alla riforma delle Medie con l'assunzione di nuovi metodi di insegnamento e, in prospettiva, all'innovazione della scuola elementare.

La consiglia, in pieno accordo con le superiori generali Angela Vespa<sup>34</sup> ed Ersilia Canta,<sup>35</sup> si avvale strategicamente della competenza di Luigi Calonghi, al quale fu affidata la direzione "scientifico-didattica" del Centro, certamente per la sua preparazione scientifica, ma anche per l'affinità con la missione delle FMA, avendo in don Bosco l'ispiratore comune.

Inoltre, uno stuolo di FMA la cui collaborazione, fin dall'inizio, si è caratterizzata per competenza scientifica, professionalità, creatività e concretezza nelle diverse attuazioni didattiche, affinché la scuola, nella svolta culturale del tempo, fosse all'altezza delle nuove esigenze senza venir meno ai valori ispirati a visione cristiana della vita. Nello svolgimento del loro "apostolato intellettuale", grazie al Centro SAS, hanno inaugurato un metodo di lavoro attivo, che è stato efficace per la diffusione delle idee coinvolgendo quasi tutte le scuole delle FMA presenti sul territorio italiano, e di molte altre scuole promosse da religiose di altre congregazioni.<sup>36</sup>

Nelle pagine che seguono verranno presentate le numerose attività del SAS. Sembra utile dare una panoramica puntuale del lavoro compiuto, distinguendo le attività della scuola Media e Superiore da quelle della scuola Elementare.

<sup>33</sup> *L. cit.*

<sup>34</sup> Angela Vespa (1888-1969) è stata superiora generale dell'Istituto delle FMA dal 1958 al 1969.

<sup>35</sup> Ersilia Canta (1908-1989) è stata superiora generale dell'Istituto delle FMA dal 1969 al 1981.

<sup>36</sup> La produzione didattica delle FMA, realizzata con la consulenza di Calonghi, attira l'attenzione sia degli ambienti salesiani che di quelli laici: cf lettera Castagno Marinella - don Serafin, Torino 08-01-1961; Del Notaro-Castagno, Montodine CR 25-01-1961, in AGFMA 330 03-4-02. In queste lettere si ringrazia per il materiale didattico ricevuto e si elogiano le FMA per il loro impegno di rinnovamento.

## 2 Attività del Centro SAS Scuola Media

Conforme alla sua finalità – pienamente condivisa da tutti i suoi membri –<sup>37</sup> il Centro ha organizzato e realizzato una serie di iniziative periodiche di grande rilevanza. Nell'archivio generale delle FMA viene conservata una documentazione che testimonia un'ammirevole vivacità di sperimentazioni sul campo, di incontri di studio distinti per gradi scolastici e per materie, di redazione e pubblicazione di testi scolastici; tutto secondo un processo di ricerca-azione previamente accordato.<sup>38</sup>

### 2.1 Sperimentazione e ricerca

Ben presto, come documentato dalla cronaca, l'attività del Centro SAS si è estesa in tutta Italia con una scelta di campo ben precisa. Le materie di cui si è occupato il SAS sono state le seguenti: «Religione – Italiano – Latino – Matematica – Francese – Storia – Geografia – Osservazioni Scientifiche».<sup>39</sup> Il metodo di lavoro ha richiesto una elaborazione degli obiettivi di ogni materia da parte di *équipes* di insegnanti delle diverse materie. Marinella Castagno testimonia come il lavoro ha proceduto:

«Si sono fissati per ogni materia gli obiettivi e se ne è curata la formulazione attraverso lo studio della migliore letteratura italiana e straniera al riguardo. Essendo direttamente responsabile del SAS perché in quella epoca Direttrice della Casa M.A. 27 di Torino, posso dire che le nostre Sorelle dell'estero sono state veramente generose e hanno fornito testi e trattati vari, prove oggettive, dei paesi in cui era già stato attuato questo rinnovamento sia del vecchio che del nuovo continente».<sup>40</sup>

Per una ricaduta in aula del lavoro delle *équipes* è stato necessario formare le insegnanti sperimentatrici. Da qui la necessità di attivare - come vedremo di seguito - convegni di studi, «in cui si davano norme didattiche ed orientamenti sull'uso di alcuni

<sup>37</sup> Un documento cronachistico si esprime così: «Siamo perfettamente d'accordo sulla necessità di un miglioramento metodologico dell'insegnamento delle varie discipline». *Finalità del lavoro* 1, in AGFMA 330 03-4-01, . E, «le Figlie di Maria Ausiliatrice mettono a disposizione le loro scuole come campo di esperimento». *L. cit.*

<sup>38</sup> Due progetti sono conservati nell'archivio generale. Il primo si presenta come "appunti", forse raccolti dalla coordinatrice del Centro SAS Scuola Media; nell'ultima parte, facendo riferimento all'anno scolastico 1961-'62 e considerando l'impegno delle insegnanti, traccia in modo chiaro un preciso profilo di ricerca per promuovere la nuova scuola media, proporzionando realisticamente il lavoro alle possibilità delle stesse insegnanti. Cf *Finalità del lavoro*, in AGFMA 330 03-4-01, 2. Il secondo progetto è dei Salesiani; si presenta come una scheda di lavoro e fa immediatamente seguito a quello delle FMA ed è datato Roma - Torino 8 dicembre 1962. Esso chiarisce i compiti dell'I.S.P. nei riguardi dell'Istituto delle FMA, tenendo conto delle possibilità da loro espresse; domanda ulteriore consenso su: l' "organizzazione del lavoro", l' "oggetto della sperimentazione", gli "oneri economici", il "calendario di lavoro". I.S.P. e l'Istituto delle FMA (cf *Schema per la prosecuzione della consulenza al S.A.S.*, in AGFMA 330 03-4-01, 5). I dati della ricerca confermeranno l'accordo e la fedeltà reciproca agli impegni presi.

<sup>39</sup> Cf *Scuola Media* 1.

<sup>40</sup> *L. cit.*

test collettivi. Lungo l'anno poi, in collaborazione con un gruppo di insegnanti scelte tra le varie scuole venivano preparati piani didattici con le mete educative e obiettivi delle singole materie. Lo stesso criterio veniva usato per le varie prove diagnostiche e oggettive ad *experimentum*.<sup>41</sup>

La sperimentazione veniva seguita da un'*équipe* di coordinamento formata da docenti FMA delle materie oggetto della ricerca, mediante un procedimento che coinvolgeva le insegnanti sperimentatrici. La supervisione era assicurata dal prof. Calonghi.<sup>42</sup> Da quanto si può leggere nei documenti che fanno riferimento in un modo o in un altro alla ricerca coordinata dal Centro SAS,<sup>43</sup> l'oggetto della sperimentazione ha sempre comportato in particolare le seguenti fasi di lavoro:

- 1) la costruzione di prove di profitto (da qui la necessità di avere ben chiari gli obiettivi cognitivi);
- 2) la costruzione di testi e di sussidi per le Medie e per l'Avviamento;
- 3) ricerche sulla validità dei metodi usati e su altre iniziative culturali che si andavano proponendo alla scuola media italiana.<sup>44</sup>

Questi ampi obiettivi venivano via via concretizzati secondo le situazioni che si presentavano, ma sempre con l'intento di raggiungere lo scopo prefisso e condiviso: promuovere la realizzazione di una scuola "nuova" in grado di rispondere alle esigenze dei tempi e alle attese delle nuove generazioni in linea con la più genuina tradizione salesiana.<sup>45</sup>

Le fasi della ricerca erano scandite da tempi previsti: le insegnanti sperimentatrici applicavano i test durante l'anno scolastico, nel corso del quale le classi che avevano aderito alla ricerca erano seguite con circolari periodiche di orientamento e di guida; durante l'anno erano organizzati mini raduni nelle vacanze natalizie e pasquali, per approfondire le motivazioni a sostegno della ricerca, per la discussione di "casi particolari" di alunne e per vagliare le difficoltà incontrate. Durante i mesi estivi le *équipes* delle singole materie si radunavano per correggere, modificare, rielaborare, ampliare le prove per l'anno seguente.<sup>46</sup>

*Sintesi delle fasi e momenti della sperimentazione*<sup>47</sup>

Ogni classe era assistita in questo modo:

- Correzione dei tests Otis e costituzione della scala C
- Correzione dei tests Cattell (consigliati nei casi dubbi)
- Circolari mensili di guida nello svolgimento del programma
- Compilazione e spiegazione del test Moreno
- Visite periodiche per l'esame dei "casi" particolari
- Applicazione di test e Questionari per correlazioni fra di essi
- Compilazione del questionario di personalità del Rogers

<sup>41</sup> *L. cit.*

<sup>42</sup> Cf *ivi* 5.

<sup>43</sup> Al riguardo abbiamo individuato le seguenti fonti: *Centro SAS; Scuola Media; Finalità del lavoro; Schema per la prosecuzione della consulenza al S.A.S.*

<sup>44</sup> Al riguardo si può vedere il documento *Finalità del lavoro*.

<sup>45</sup> Cf *Scuola Media* 1.

<sup>46</sup> Cf *ivi* 5. Bisogna ricordare che i test erano di varia natura: test Otis, Cattell, Moreno; il questionario di personalità del Rogers, ecc. Cf *ivi* 6.

<sup>47</sup> *L. cit.*

La serietà scientifica era richiesta dalla natura del lavoro stesso che, pertanto, veniva documentato per misurare gli apprendimenti delle alunne e la maturazione della loro personalità in vista del miglioramento degli strumenti didattici.<sup>48</sup>

Alcuni dati eloquenti stanno a dire l'estendersi dell'interesse delle FMA per la sperimentazione, sostenute dalla convinzione di fare un vero «apostolato che giova al perfezionamento delle loro insegnanti».<sup>49</sup> Si registra, infatti, che nel 1960-'61 le classi dipendenti dal Centro SAS erano 59,<sup>50</sup> nel 1963-'64, in seguito al convegno annuale di studio organizzato nel mese di settembre a Roma, le classi dipendenti dal Centro SAS salivano a 71.<sup>51</sup>

## 2.2 Incontri annuali di studio

Nell'archivio SAS dell'Istituto di Metodologia Pedagogica della Facoltà "Auxilium" è conservata una documentazione preziosa sugli incontri di studio, distinti per gradi scolastici e per materie.<sup>52</sup>

Dal 1958 al 1965, ogni anno era organizzato dal Centro SAS un incontro residenziale che a volte durava una settimana intera. Lo spirito che animava le partecipanti, su invito delle superiori, era quello della ricerca veramente appassionata e animata dai principi educativi di don Bosco. Le superiori con lungimiranza e intelligenza pedagogica sostenevano l'opera del SAS anche con iniziative formative, senza badare alle spese richieste per la loro realizzazione.<sup>53</sup>

Dall'inizio le Giornate di studio si sono caratterizzate per la continuità con il lavoro di ricerca: si trattava di far circolare idee nuove per una scuola nuova in vista della formazione di insegnanti all'altezza del cambio culturale in atto. Nei gruppi di lavoro, don Calonghi con le organizzatrici valutavano il materiale prodotto e le nuove idee della didattica e della pedagogia. Si andava così via via realizzando il programma del SAS promosso e sostenuto dal Consiglio generale.

Ma quali e quanti Convegni o Giornate di studio sono stati organizzati? E quali i temi trattati? Dal materiale archivistico si possono documentare con precisione le date, i luoghi e i temi trattati.

<sup>48</sup> Dalla corrispondenza archiviata si rileva che accanto a riconoscimenti per il contributo delle FMA al rinnovamento didattico (cf lettera di Del Notaro a Marinella Castagno, 25-01-1961, in AG-FMA 330 03-4-02 - SAS Corrispondenza) c'è chi lamenta superficialità nel lavoro di correzione delle prove oggettive, si presuppone che si tratti del prof. Rollero (cf lettera a Mazza Margherita, 16-02-1961). Da queste e altre lettere si deduce che il lavoro del SAS attirò fin dall'inizio l'attenzione anche da parte di laici; la cura necessaria per offrire alla scuola tecniche di valutazione convalidate da una seria sperimentazione.

<sup>49</sup> *Schema per la prosecuzione della consulenza al S.A.S. 1.*

<sup>50</sup> Le classi dipendenti dal Centro SAS erano così distribuite: 27 in Piemonte, 8 in Lombardia, 7 nel Veneto, 1 in Emilia, 1 in Toscana, 1 in Campania, 2 nella Puglia, 1 in Calabria, 11 in Sicilia. Cf *Scuola Media 6.*

<sup>51</sup> Cf *ivi 7.*

<sup>52</sup> Cf *Giornate di studio per la scuola attiva salesiana*, in ASAS. Trattandosi di una prima ricostruzione storica, riteniamo utile e importante rispettare il contenuto stesso della cronaca.

<sup>53</sup> L'aspetto economico viene documentato in: *Finalità del lavoro 2; Schema per la prosecuzione della consulenza al S.A.S. 2.*

*Giornate di studio – “SAS Scuola Media” (1958-1965)*

1958	14 – 21 luglio	Torino
1959	02 – 06 luglio	Torino
1960	25 giugno – 1° luglio	Torino
1960	17 – 24 luglio	Ali Terme
1961	17 – 18 settembre	Torino
1962	25 – 26 settembre	Torino
1963	17 – 19 settembre	Torino
1963	21 – 23 settembre	Torino
1963	2 – 4 gennaio	Roma
1964	Settembre	Torino
1964	25 – 29 settembre	Roma
1965	20 – 23 settembre	Napoli Capano
1965	24 – 27 settembre	Torino

Lo svolgimento degli incontri rivela l'attenzione delle organizzatrici agli aspetti scolastici più dibattuti. L'arco di tempo scandito dagli incontri annuali rende testimonianza del lavoro di ricerca condotto con la sperimentazione. I materiali prodotti hanno contribuito a dare consistenza alla scuola italiana. Il SAS Scuola Media ha così tenuto fede alle ragioni che lo avevano voluto: accompagnare il passaggio verso la riforma della scuola media e dire una parola chiara e scientificamente provata rispettosa del personalismo cristiano.

Il programma di ogni incontro veniva proposto da Elba Bonomi. Si rimane sorpresi per l'armonia della proposta arricchita dalla formazione salesiana assicurata dalle superiori che si alternavano; dalla formazione culturale curata da Calonghi e da altri professori dell'Istituto di didattica dell'Istituto Superiore di Pedagogia; dagli esercizi di operatività didattica autogestiti dalle stesse insegnanti FMA nei gruppi di studio e di lavoro.

*Trascrizione essenziale delle Giornate residenziali di studio (1958-1965)**1958 (Torino, 14-21 luglio)*

Il programma riguarda principalmente la “centralità dell'alunno”.

Gli argomenti vengono trattati da alcuni professori dell'Ateneo Salesiano:

L. Calonghi e P. Gianola e sono intercalati da attività laboratoriali coordinate da insegnanti FMA per gruppi di materie: valore formativo e didattico delle discipline di studio, costruzione delle prove oggettive e diagnostiche, esempi di lezione.

Gli argomenti delle lezioni sono stati i seguenti:

*Perché del rinnovamento didattico* (Calonghi); *Centralità dell'alunno* (Calonghi); *Traccia di un'idea dell'educazione possessiva* (Gianola); *Come giungere ad una conoscenza dell'alunna* (Calonghi); *Conoscenza dell'alunna* (Calonghi); *Rilievi di psicologia pedagogica femminile* (Gianola); *Maniera pratica per la valutazione del profitto* (Calonghi); *Criteri per la valutazione del profitto* (Calonghi); *Comprensione educatrice* (Gianola); *Consigli di classe e consiglieri scolastici* (Calonghi); *Individualizzazione e socializzazione* (Calonghi); *Educazione della personalità* (Gianola); *Individualizzazione e socializzazione* (Calonghi); *Procedimenti attivistici* (Calonghi); *Educazione della donna per la vita nella*

*società* (Gianola); *Didattica della Religione* (Calonghi); *Piano didattico dell'anno scolastico: ritmo di lavoro e centro d'interesse* (Calonghi); *Linee conclusive* (Calonghi).

#### *1959 (Torino 2 - 6 luglio)*

A queste giornate di studio partecipano 58 insegnanti FMA provenienti da diverse città d'Italia (Torino, Alessandria, Casale, Tortona, Cesano Maderno, Lecco, Milano, Castellana, Nizza Monferrato, Novara, Conegliano, Padova, Vercelli) e appartenenti a 19 scuole. Gli argomenti di studio vengono trattati da L. Calonghi, ma ognuno di essi viene sviluppato da lavori di gruppo coordinati da alcune insegnanti FMA, come analisi e approfondimento critico delle esperienze già in atto o da introdurre.

Ad ogni argomento trattato da L. Calonghi corrispondono i lavori di gruppo come indicato di seguito:

*Significato ed orientamento del nostro rinnovamento didattico* (L. Calonghi);

*Centralità dell'alunno* (L. Calonghi)

Lavori di gruppo: raccolta osservazioni su "casi", norme pratiche, come conoscere la situazione iniziale della classe II;

*La conoscenza dell'alunna* (L. Calonghi):

Lavori di gruppo: presentazione della "Cartella scolastica", discussione sull'uso della "Cartella"; valore formativo delle varie materie, osservazione sul lavoro di gruppo

*Individualizzazione e socializzazione* (L. Calonghi):

presentazione delle schede (per individualizzazione e socializzazione), Discussione sulle schede;

*Valutazione del profitto* (L. Calonghi):

Lavori di gruppo: stesura, presentazione ed esame delle prove oggettive e proposte per la II classe.

*Il centro d'interesse* (L. Calonghi):

Lavori di gruppo: il piano didattico – riunione a gruppi

*Come condurre una ricerca*

*Linee conclusive*

#### *1960 (Torino 25 giugno-1° luglio)*

Nella città di Torino le giornate di studio si svolgono con lavori di gruppi per materie (Italiano – Latino – Francese – Matematica) su: 1. Come si matura una prova oggettiva; 2. Analisi degli items; 3. Sistemazione delle prove rivedute e preparazione delle mancanti per coprire l'intero programma.

Vengono esaminati inoltre: Audizione di lezioni registrate con discussione; Esposizione di metodi diretti; Revisione dei brani o esercizi; Traduzione in voti dei punteggi; Revisione dei piani didattici della classe I e II; Preparazione del piano didattico di III.

Al termine: Conclusioni ed accordi per il nuovo anno.

#### *1960 (Ali Terme 17-24 luglio)*

Le giornate di studio vengono qui chiamate anche "Convegno per la Sicilia". A tale incontro di studio partecipano 51 insegnanti FMA appartenenti a 16 scuole e provenienti non solo dalle città dell'Isola, ma anche da altre Regioni vicine: S. Agata, Palermo, Messina, Ali, Acireale, Caltagirone, Catania, Ragusa, S. Cataldo, Napoli, Bova, Taranto, Soverato, Marano, Torre Annunziata. Gli argomenti trattati sono i medesimi svolti dal prof. Luigi Calonghi nelle giornate di studio nella città di Torino. (vedi luglio 1958).

*1961 (Torino 17 - 18 settembre)*

Il convegno di due giorni ha inteso fare il punto sul lavoro di sperimentazione con illuminazione da parte di esperti.

I gruppi di lavoro sono così composti:

*Lavori di gruppo per materie: lettere – francese: piani didattici e “guide”;*

*Gruppo matematica: uso e compilazione delle schede; Revisione in gruppi secondo le classi di insegnamento dei testi S.A.S.;*

*1962 (Torino, 25 - 26 settembre)*

Tutto si svolge come lavoro in gruppi per materie.

*1963 (Torino 17 - 19 settembre) - (Roma 21 - 23 settembre):*

*Giornate di Orientamento tecnico didattico per la nuova Scuola Media.<sup>54</sup>*

Il programma è identico per ambedue le giornate ed è articolato in:

Introduzione al Corso; Presentazione della nuova Scuola Media; Gruppi di lavoro per materie: esame dei programmi; metodologia e formatività delle materie;

Didattica della Religione; Organizzazione di un anno di scuola; Gruppi di lavoro per materie: esame dei testi S.A.S., schemi di lezioni; Individualizzazione e socializzazione;

Valutazione del profitto; Didattica delle materie di studio

- Gruppo per Lettere: Didattica dell'italiano, del latino, della storia e geografia

- Gruppo per Matematica: Didattica della matematica; delle osservazioni scientifiche

- Gruppo per Francese: Didattica della lingua

Alle giornate di studio a Roma (21-23 settembre 1963) partecipano 104 FMA e 93 religiose di altre Congregazioni. Il numero stragrande di partecipanti si spiega per la riforma della Scuola Media Unica avvenuta nel 1962 e l'introduzione dei Programmi ministeriali del 1963.

*1964 (Palermo 1°-2-3 maggio):*

*Tre giornate di studio in ordine alla scuola media<sup>55</sup>*

Argomenti trattati:

*Conoscenza dell'alunno e valutazione del profitto: cartella individuale, selezione, reattivi (L. Calonghi)*

Riunione di gruppo per materie discussione, indicazioni di carattere pratico, presentazione di testi e materiale vario)

*Educare: Paternità spirituale (P. G. Perticone)*

*Indicazioni metodologiche generali; Consiglio di classe e coordinamento delle materie;*

*Discussione (L. Calonghi)*

Riunione di gruppo per materie: Difficoltà, possibilità, risultati alla luce dell'esperienza;

Valutazione del profitto; Discussione

*Educare: Missione Sociale (P. G. Perticone)*

*La riforma negli Istituti Medi di 2° grado; Collaborazione e ricerca (L. Calonghi)*

<sup>54</sup> Per la prima volta il programma viene stampato su un cartoncino, mentre fino ad allora i programmi delle giornate di studio erano comunicati, in allegato, attraverso la lettera convocatoria di Elba Bonomi inviata alle scuole.

<sup>55</sup> Le giornate di studio hanno un programma stampato dalla Segreteria Interdiocesana F.I.R. di Palermo. Le giornate di studio sono dirette da Luigi Calonghi.

1965 (Torino 24 - 26 settembre)

*Programma delle lezioni ed esercitazioni pratiche del SAS*

Il programma viene svolto per gruppi di materie riguardanti i rispettivi programmi scolastici. Si riflette sulla didattica delle discipline e si valutano i risultati della sperimentazione dei libri di testo redatti dal gruppo SAS per le varie materie.

**LETTERE:** principi generali di metodologia didattica e di linguistica; Risultati dell'inchiesta su "Tulliolus".

Presentazione del documento del C.D. (Centro Didattico) per l'insegnamento dell'italiano integrato con elementari conoscenze di latino; Risultati dell'inchiesta su "Cieli aperti"; Presentazione della guida sulla nuova edizione di "Cieli aperti"; Presentazione del documento del C.D. per l'insegnamento del latino nella III classe della Scuola Media. **FRANCESE:** Obiettivi del francese; Programmi didattici; Uso dei tre volumi "Aux écoutes"; Prove oggettive: parte generale; Esame particolare delle prove oggettive delle tre classi.

**MATEMATICA ED OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE:** Presentazione del 3° volume di "Numero e figura"; Numeri razionali; Prove oggettive; Lezione pratica di ottica; Funzioni e diagrammi.

In assemblea plenaria: LA VALUTAZIONE SCOLASTICA

Le Giornate di studio attestano la rapida diffusione dell'opera del SAS in tutta Italia, coinvolgendo anche scuole di altre congregazioni, e spesso attirando l'attenzione delle diocesi. Il significato apostolico dell'impegno culturale per migliorare la scuola era così evidente che il documento *Scuola Media* concludeva: «La Madre [Angela Vespa] vorrebbe che incontri e convegni si moltiplicassero per rendere possibile, se non a tutte, a molte insegnanti la comunicazione delle esperienze e delle realizzazioni didattiche». <sup>56</sup>

## 2.3 Redazione del materiale didattico

La proposta formativa prevedeva – come si è visto – la traduzione delle nuove idee nella pratica scolastica realizzata su materiali prodotti in *équipe* dalle stesse docenti. Il materiale realizzato si dimostrò ben presto prezioso al punto che don Calonghi, nel settembre 1962, proponeva di definirlo per darlo alle stampe. <sup>57</sup> Infatti, bisognava prevenire coloro che si sarebbero «lanciati nella preparazione di testi e di sussidi didattici in relazione ai nuovi programmi della Scuola Media Unica», <sup>58</sup> molti dei quali segnati da una visione positivista e materialista del mondo, dell'uomo.

Ma di quali realizzazioni si tratta? La documentazione di archivio fa riferimento - come già si è notato - a *prove diagnostiche e oggettive*; a *schede di recupero* per diverse materie e a *libri* di testo.

<sup>56</sup> *Scuola Media* 8.

<sup>57</sup> Cf *ivi* 7.

<sup>58</sup> *L. cit.*

### 2.3.1 Prove di valutazione e schede di recupero

Dalla serietà scientifica con cui veniva condotta la sperimentazione delle prove di valutazione, si deduce quanti anni di lavoro siano stati richiesti prima di arrivare alle pubblicazioni. Riportiamo, a conferma, una annotazione di cronaca: «Le edizioni delle prove oggettive sono state moltissime prima di giungere a quella definitiva che è stata nel 1968 per la matematica, il francese, osservazioni scientifiche [...]. Nei primi anni, per una maggiore concretezza del lavoro e non solo su dati statistici, si è fatto lo “spoglio” di 4.000 compiti di italiano e altrettanti di matematica per la ricerca e la catalogazione degli errori, in vista della preparazione delle schede di recupero per i vari tipi di errori». <sup>59</sup> Gli elenchi del materiale prodotto si trovano nel documento *Centro SAS*. <sup>60</sup>

*Prove diagnostiche e prove oggettive* <sup>61</sup>

*Le prove diagnostiche* erano funzionali alla formazione delle classi di 1° Media.

*Prove oggettive*: Italiano 1° anno 5 prove; 2° anno 7 prove; 3° anno 3 prove; Storia 1° anno 3 prove; 2° anno 3 prove; 3° anno 1 prova; Matematica 1° anno 21 prove; 2° anno 10 prove; 3° anno 7 prove; Francese 1° anno 6 prove; 2° anno 6 prove; 3° anno 6 prove; Osservazioni Scientifiche 1° anno 6 prove; 2° anno 6 prove; 3° anno 6 prove.

Segnaliamo ora il materiale dato alle stampe di cui siamo certe essere autrici FMA con la consulenza del prof. Calonghi. <sup>62</sup>

*Prove di valutazione elaborate da FMA del “SAS Medie”*

DOSIO Maria Vittoria e coll., *Prove oggettive di lingua francese*, Roma, Istituto Superiore di Pedagogia del PAS 1970, p. 214 + prove.

VORLOVA Vera e coll., *Prove oggettive di matematica nella scuola media*, Roma, Istituto Superiore di Pedagogia del PAS 1970, p. 56 + prove.

*Prove oggettive riassuntive di matematica*, Roma, Istituto Superiore di Pedagogia del PAS 1970, p. 94 + prove.

COLOSI Lorenzina e coll., *Prove oggettive e diagnostiche di osservazioni scientifiche per la scuola media*, Roma, Istituto Superiore di Pedagogia del PAS 1970, p. 64 + prove.

### 2.3.2 Libri scolastici

Il materiale prodotto dal Centro SAS era notevole. Occorreva revisionare anche i libri scolastici per darli “definitivamente” alle stampe <sup>63</sup>: «Si è riveduto tutto ciò che

<sup>59</sup> *Ivi* 5. La cronaca fa riferimento anche alla sorte subita dalle prove di italiano e di latino che «si sono arenate prima [del termine] in quanto gli elementi [le insegnanti del SAS] sono stati a poco a poco “rubati” dalle Superiori per incarichi di maggiore responsabilità» (*L. cit.*).

<sup>60</sup> Cf *Centro SAS* 2-3.

<sup>61</sup> *Centro SAS* 2.

<sup>62</sup> L'attendibilità dei dati viene dagli pseudonimi con cui le FMA comparivano nella stampa delle opere: *Pubblicazioni del prof. Luigi Calonghi*, in NANNI (a cura di), *La ricerca pedagogico-didattica* 649-650.

<sup>63</sup> L'espressione “definitivamente” indica che il materiale prodotto era stato più volte litografato per la diffusione tra le insegnanti, favorendone la sperimentazione. Cf *Scuola Media* 7.

era stato fatto, cioè testi e quaderni litografati riveduti e corretti da una *équipe* che si è suddivisa il lavoro che è stato fatto prima individualmente e poi collegialmente». <sup>64</sup> Il lavoro condotto con metodo e precisione trova conferma in un dossier d'archivio che raccoglie i programmi delle attività estive organizzate da madre Elba fin dal 1962 e ben condotte dalle coordinatrici. Ci limitiamo a qualche accenno: date, luoghi, insegnanti riunite per materie con il compito di revisionare i libri di testo sperimentati nell'a. s. 1961-'62 che si era appena concluso, come annotato della cronaca. <sup>65</sup>

*Esempio di organizzazione del lavoro estivo per la redazione dei libri di testo (1961-62)* <sup>66</sup>

- 30 giugno: Incontro a Torino M.A. di alcune insegnanti SAS per organizzare il lavoro di revisione dei testi scolastici.
- Mese di luglio: L'attività si svolge per gruppi di materie.
- Sede dei lavori: Latino nella Casa di Alassio (Savona), Matematica nella Casa di Soverato (Catanzaro), Francese nella Casa di Giaveno (Torino).
- Mese di agosto: Il materiale dovrà pervenire a Torino perché venga litografato.
- Mese di settembre: Riunione a Torino M.A. di tutte le insegnanti aderenti al SAS che hanno richiesto i libri per l'adozione nel 1962-'63. Presentazione del Metodo, dei Libri di testo, delle Prove oggettive, ecc.
- Responsabili: Marinella Castagno, coadiuvata da Eugenia Vento e Maria Biondi.

Numerose sono state le stesure ciclostilate e poi litografate durante gli anni 1959-1963. Dal 1963-'64 inizia la pubblicazione dei libri presso la Casa Editrice S.E.I. [Società Editrice Internazionale di Torino]. Nell'elencazione dei testi terremo conto degli elenchi a nostra disposizione. <sup>67</sup> È importante premettere che i testi elencati risultano corredati da Guide per i docenti e da Schede operative per gli alunni. Autrici dei libri di testo sono FMA, competenti e preparate, qui indicate in [ ] e precedute dallo pseudonimo. <sup>68</sup>

- Italiano BUZZI Gilberto C. G. [GIUDICI Maria Pia], *Cieli aperti. Antologia per la Scuola Media*, 3 voll., Torino, Editrice SEI 1963-64 <sup>69</sup>.
- BUZZI Gilberto C.G. [GIUDICI Maria Pia.], *Uomo d'oggi*, 3 voll., Torino, Editrice SEI 1966-67.
- BUZZI Gilberto C. G. [CEREGHINI Giuseppina], *Alla scoperta. Grammatica italiana*, Torino, Editrice SEI 1966-67.

<sup>64</sup> *L. cit.*

<sup>65</sup> Cf *Attività estive - Libri SAS 1*, in AGFMA 339 03-4-01, 6.

<sup>66</sup> Cf ivi 1-2.

<sup>67</sup> I libri della Scuola Media sono stati pubblicati presso l'Editrice la S.E.I. di Torino dal 1963-64 al 1975, come risulta dall'elenco: *Libri editi dal S.A.S.*, in AGFMA 330 03-4-01, 7; per altri elenchi documentativi vedere: *Centro SAS*; vedere anche *Pubblicazioni del prof. Luigi Calonghi* 661-664.

<sup>68</sup> Nella tabella abbiamo riportato i nominativi autentici delle Autrici ricavati da indizi tratti dalla documentazione di archivio, ma soprattutto da testimonianze autorevoli, tra cui quelle di Marinella Castagno, di Maria Pia Giudici, di Lorenzina Colosi.

<sup>69</sup> Aveva collaborato anche Cereghini Giuseppina, secondo la testimonianza orale di M. Pia Giudici.

- Latino<sup>70</sup> GOGGI P. [BORSATO Luigina e coll.], *Explorando disce*, 3 voll., Torino, Editrice SEI<sup>71</sup>.  
 GOGGI P. - ESPOSITO G. [BORSATO Luigina. e coll.], *Tulliolus*, 3 voll., Torino, Editrice SEI.  
 GOGGI P. - ESPOSITO G. [BORSATO Luigina e coll.], *Civis Romanus*, 3 voll., Torino, Editrice SEI.  
 GOGGI P. - ESPOSITO G. [BORSATO Luigina e coll.], *Vocabolario induttivo-euristico, per la lettura approfondita degli autori latini nei primi anni di studio della lingua*, Torino, Editrice S.E.I. 1966.  
 GOGGI P. - ESPOSITO G. [BORSATO Luigina e coll.], *Ludi sereni*, 3 voll., Torino, Marietti 1967.
- Francese<sup>72</sup> BOSCO M. A. [DOSIO Maria Vittoria - BELDÌ Franca], *Aux écoutes pour apprendre*, 3 voll., Torino, SEI 1963.  
 BOSCO M.A. [DOSIO Maria Vittoria - BELDÌ Franca], *Donnez-vous la main*, 3 voll., Torino, SEI 1966.  
 BOSCO M. A. [DOSIO Maria Vittoria - BELDÌ Franca], *Nos amis de France*, 3 voll., Torino, SEI 1967.
- Matematica<sup>73</sup> MAZZARELLO A. E. [VORLOVA Vera e coll.], *Numero e figura*, 3 voll. Torino, SEI 1964.<sup>74</sup>  
 MORANO M. [VORLOVA Vera e coll.], *Geometria nella scuola media*, 3 voll., Torino, SEI 1969.<sup>75</sup>  
 MORANO M. - VORLOVA Vera e coll., *Appunti di aritmetica azionale N G<sup>+</sup>*, 3 voll., Torino, SEI 1973-74.<sup>76</sup>

<sup>70</sup> Per i testi di latino da un documento archivistico si deduce che autrici sono FMA di cui responsabile Luigina Borsato e collaboratrici: Giuseppina Cereghini, Maria Luisa Benedicenti, Lia Sperandio, Margherita Pilotto, Maria Negri. Cf *Attività estive -Libri SAS 1*, in AGFMA 330 03-4-01, 6. Per la redazione del testo *Tulliolus* ha collaborato anche il salesiano G. Proverbio. Cf lettera Proverbio - Mazza, Roma 10-12-1963. Nella bibliografia di Calonghi gli pseudonimi dei testi di latino risultano essere: Goggi P., Esposito G. Cf *Pubblicazioni del prof. Luigi Calonghi* 664. Altri sette testi di latino litografati sono segnalati nell'elenco archiviato. Cf *Libri editi dalla SEI* 1-3, in AGFMA 330 03-4-01, 7.

<sup>71</sup> Per questo libro di testo, come per i due successivi, non si siamo riuscite a reperire l'anno di pubblicazione.

<sup>72</sup> Cf *Attività estive -Libri SAS 1*; lo pseudonimo Bosco M.A. è presente in: *Pubblicazioni del prof. Luigi Calonghi* 664.

<sup>73</sup> Le autrici dei testi di matematica pubblicati presso la S.E.I. sono tutte FMA. Responsabile dell'*équipe* è Vera Vorlova; collaboratrici sono: Bianca Bonino, Rina Cargino, Teresina Delsignore, Miriam Corradini, Giulia Guida. Cf *Attività estive -Libri SAS 1*. Oltre ai libri pubblicati, nell'elenco archiviato vengono segnalati undici *Quaderni attivi di matematica e geometria*, litografati negli anni 1961-'63. Cf *Libri editi dal S.A.S* 1-2.

<sup>74</sup> Il testo di matematica *Numero e figura*, in *Pubblicazioni del prof. Luigi Calonghi* 664 risulta con lo pseudonimo Mazzarello A. E.

<sup>75</sup> Il testo *Geometria nella scuola media*, in *Pubblicazioni del prof. Luigi Calonghi* 664, risulta con lo pseudonimo Morano M.

<sup>76</sup> Del testo *Appunti di matematica* si trova notizia nell'elenco: *Libri editi dalla SEI* 4 e si deduce sia delle stesse autrici.

Osservazioni scientifiche<sup>77</sup> MOSCA R. M. [COLOSI Lorenzina e coll.], *L'armonia della natura*, 3 voll., Torino, SEI 1966.  
 MOSCA R. M. [COLOSI Lorenzina e coll.], *Ordine e armonia*, 3 voll., Torino, SEI 1966.

Concludiamo questo punto con alcune testimonianze di archivio che evidenziano il valore culturale dei testi pubblicati dal SAS Scuola Media e Scuola Superiore.

Il testo di matematica *Numero e Figura* è stato indicato quale testo di avanguardia. La SEI aveva convocato un gruppo di esperti per la stesura di un progetto particolarmente significativo per la scuola media unica. In quell'occasione un professore dell'Università di Milano affermò: «Un libro di avanguardia per la Scuola Media? Dieci anni fa ne avevate uno veramente nuovo, con una impostazione originale ... era un certo *Numero e figura*. Ma poi non ne ho più sentito parlare».<sup>78</sup> Il professore continua facendo riferimento a un libro di testo dal titolo *Strutture* (matematica per la Scuola Media) che la SEI aveva fatto redigere dal prof. La Forgia. «Un testo – si dice – molto bello ma perfino eccessivo. Lo stesso autore riconosce di dovere l'impostazione al nostro *Numero e figura*, a suo tempo veramente originale e rivoluzionario».<sup>79</sup> Lo stesso prof. La Forgia di sua mano aveva scritto, ringraziando per il contributo offerto dal SAS per la sua opera.

«Per il testo, *Aritmetica razionale N G<sup>+</sup>*, si può dire quanto segue: L'edizione litografia è stata lodata da alcuni professori del Corso di Propedeutica per il passaggio dall'Istituto Magistrale alle Facoltà universitarie. L'ultima edizione stampata è stata presentata in un raduno della F.I.D.A.E. da un insegnante laico di matematica, come un testo bellissimo, completo, ben fatto, ben presentato. L'insegnante aggiungeva: "Non ho parole sufficienti per lodarlo"».<sup>80</sup>

Giudizi positivi hanno riguardato anche testi di altre materie con esiti editoriali significativi (indicative sono le edizioni che si sono succedute) a tutto vantaggio della formazione delle alunne. La cronaca, ad esempio, documenta in modo chiaro quanto per mezzo del Centro SAS le scuole e gli insegnanti venivano impegnati nella ricerca e nella preparazione-produzione del materiale didattico. In un elenco dattiloscritto senza data, conservato nell'Archivio SAS, viene fatto un primo elenco di scuole che hanno adottato i testi redatti dal SAS. Ad esempio: dei libri "SAS Osservazioni Scientifiche": *Armonia della natura* (I e II classe) e *Osserviamo la natura* (III classe) le adozioni hanno interessato subito 71 scuola di varie città d'Italia, dal Nord al Sud.<sup>81</sup>

Infine, va riconosciuta la dimensione coinvolgente del SAS Medie e - come si vedrà - anche del SAS Elementari, che ha cementato l'unione tra insegnanti del Nord, del Sud e del Centro Italia; tra insegnanti FMA e religiose di altre congregazioni. Infatti, con la

<sup>77</sup> Le autrici di *Osservazioni Scientifiche* sono tutte FMA: Lorenzina Colosi, G. Goggi, Miram Corradini, Enrica Gandini. Disegnatrici dal vero Ines Balestra, Fiorenza Coccio (testimonianza orale di Lorenzina Colosi, Roma 7 - 12 - 2010); lo pseudonimo Mosca R. M. è presente in *Pubblicazioni del prof. Luigi Calonghi* 664. Oltre ai testi di *Osservazioni scientifiche* pubblicati presso la SEI, nell'elenco archiviato si trova la segnalazione di sette *Quaderni attivi di Centri di interesse*, litografati negli anni 1963-'65. Cf *Libri editi dal S.A.S* 3.

<sup>78</sup> *Scuola Media-Realizzazioni* 2.

<sup>79</sup> *L. cit.*

<sup>80</sup> *L. cit.*

<sup>81</sup> Cf AGFMA 33o 03-4-01; ASAS.

conoscenza dell'attività del gruppo, maturavano legami di amicizia e di vera fraternità a sostegno dell'impegno professionale.<sup>82</sup> Le risonanze indicano le risorse intellettuali, organizzative e pratiche<sup>83</sup> messe a servizio dell'ideale apostolico per una scuola centrata sulla persona delle alunne.

### 3 Attività del Centro SAS Scuola Elementare

L'attività del Centro SAS per la scuola primaria – abitualmente chiamata “SAS Elementari” – merita un rilievo particolare in quanto ha goduto di una continuità fin verso l'inizio degli anni Novanta del '900.<sup>84</sup> Il SAS Elementari ha condiviso con quello delle Medie motivazioni, finalità e attività. Infatti, se fin dall'inizio (settembre 1957) la fondazione del Centro è stata ispirata dall'esigenza di “stare al passo” con la riforma della scuola media che richiedeva una presenza attiva per entrare nel dibattito e assicurare un'idea di scuola ispirata all'umanesimo cristiano, l'esigenza di formare le insegnanti per fronteggiare la svolta culturale in atto si è estesa subito alla scuola primaria (1958) mediante iniziative di formazione. L'entusiasmo per l'attivazione dei metodi di insegnamento apriva a numerose opportunità: studio, ricerca, elaborazione di materiali didattici e di libri di testo che hanno offerto dall'inizio un contributo significativo alla “nuova scuola” italiana anticipando – come sarà riconosciuto - la riforma della scuola elementare del 1985.

Nello svolgimento di questa parte della ricerca, utilizzeremo al meglio il modesto materiale di archivio a disposizione, lo integreremo con esperienze narrate da chi ha vissuto l'impegno del SAS e ha contribuito ad avviare una nuova pastorale della scuola. Emergerà chiaramente come il metodo di lavoro del SAS Elementari fosse in continuità con quello del SAS Medie: passare dalla teoria all'operatività pedagogica e didattica per vagliare sul campo idee, comportamenti, esiti e quindi rendere pubblico un materiale convalidato nella pratica. Era il contributo che anche il SAS Elementari ha dato alla scuola italiana per oltre un trentennio, formando nuove generazioni aperte alla vita, ai valori del vero, del buono e del bello.

<sup>82</sup> Cf *Scuola Media-Realizzazioni 2*. Occasioni significative di incontri a livello nazionale si sono avute con la partecipazione alle Giornate di studio organizzate dal Centro SAS dal 1958 al 1965. Il numero sempre crescente di partecipanti e le Regioni coinvolte sono documentate negli elenchi disponibili presso l'ASAS. Essi riguardano solo gli anni 1958, 1959, 1960, 1963 a cui va aggiunto uno non datato. Anche solo questi dati sono indicativi: numero complessivo di partecipanti 525, di cui 419 FMA e 106 religiose di altre congregazioni; numero complessivo delle Regioni interessate 14, tra cui: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Sardegna. Cf *Elenchi partecipanti alle Giornate di studio*, in ASAS.

<sup>83</sup> In merito all'attività del Centro per la produzione del materiale didattico è interessante la quantità di fatture conservate - emesse dal Rotaprint (Milano) già menzionato riguardo alla denominazione del Centro – sia per la fornitura del materiale utilizzato per il ciclostile (matrici, inchiostri, Rotafount, correttori, ecc.), sia per la documentazione relativa alla manutenzione, riparazione e il collaudo della macchina Rotaprint. Solo per il 1963- '64 ci sono una trentina di fatture dall'agenzia Rotaprint e una ventina di corrispondenze per la manutenzione della macchina, a riprova dell'inflessa attività produttiva di materiale didattico. Cf *Scuola Media-Realizzazioni 2*.

<sup>84</sup> La redazione dei libri di testo rimane attiva fino al 2005.

### 3.1 Incontri di studio

Il documento di riferimento segnala l'inizio del SAS Elementari a Nizza Monferrato.<sup>85</sup> Nel 1958 vi si svolge un Corso «con autorizzazione del Ministero, per insegnanti elementari. Vi partecipano numerose insegnanti suore e ex-allieve laiche anche perché il Corso dà diritto a mezzo punto per la graduatoria dei Concorsi Magistrali».<sup>86</sup> Il Corso fu tenuto principalmente da professori del Pontificio Ateneo Salesiano: Luigi Calonghi, Manuel Gutiérrez, Pietro Gianola, Renzo Titone a cui vanno aggiunti il Dr. Baronchelli e Fiorentina Molinari FMA.<sup>87</sup> Calonghi, primo tra i «conferenzieri del corso»,<sup>88</sup> subito dopo «affida a un'insegnante delle elementari (Iride Rosso) il compito di preparare e sperimentare prove oggettive di storia e di geografia».<sup>89</sup> Cosa, che – come vedremo – sarà condotta magistralmente.<sup>90</sup>

I convegni costituivano un'attività significativa del SAS, allo scopo di formare le insegnanti all'applicazione dei nuovi metodi e a valutarne gli esiti con prove oggettive correttamente costruite.<sup>91</sup> Per facilitare l'approfondimento della didattica disciplinare, gli incontri di studio erano organizzati per materie. Il numero delle partecipanti si presume fosse di una cinquantina perché da un elenco non datato si sa che si trattava di un convegno di Matematica con 27 insegnanti FMA e 23 insegnanti di altre Congregazioni.<sup>92</sup>

Un testo manoscritto, pur laconico, indica l'impegno di valorizzare dall'inizio ogni opportunità formativa. Il documento informa che molte insegnanti parteciparono al convegno sulla scuola a tempo pieno accennando al tempo, al luogo e a grandi linee i temi trattati: «Il 10-11 febbraio u. sc. [1963] fu organizzato dal PAS a Roma un convegno aperto a tutti. Furono circa 300 le partecipanti. Argomenti del Convegno: Esigenze della scuola a tempo pieno e relativi sussidi; attuazione del sistema preventivo».<sup>93</sup>

Il SAS Elementari non offre notizie oltre quelle citate riguardo agli incontri di studio. Comunque ci furono incontri organizzati in accordo con presidi di scuole cattoliche di varie città, allo scopo di presentare i libri di testo redatti dal gruppo: sussidiari, libri di lettura e di grammatica, quaderni di approfondimento e di recupero. Le testi-

<sup>85</sup> È interessante rilevare che proprio la scuola di Nizza Monferrato si attiva subito per accogliere l'iniziativa del SAS, applicandola alla scuola elementare. Sembra potersi trovare in questa iniziativa una sensibilità che affonda le sue radici nella storia. Cf CAVAGLIA Piera, *Educazione e cultura per la donna. La Scuola "Nostra Signora delle Grazie" di Nizza Monferrato dalle origini alla riforma Gentile (1878-1923)*, Roma, LAS 1990.

<sup>86</sup> *Elementari* 1.

<sup>87</sup> Cf *l. cit.*

<sup>88</sup> *L. cit.*

<sup>89</sup> *L. cit.*

<sup>90</sup> Iride Rosso (1924-2004) è stata tra le fondatrici del SAS Elementari. Laureatasi poi in Lettere a Castelnuovo Fogliani ha rivestito compiti di responsabilità e di governo con attenzione particolare alla formazione.

<sup>91</sup> Cf *l. cit.*

<sup>92</sup> Cf *Elenchi partecipanti alle Giornate di studio*, in ASAS. La partecipazione ai convegni del SAS di religiose di altre congregazioni evidenzia il coinvolgimento e l'incidenza formativa del SAS, già rilevato per la scuola media.

<sup>93</sup> Convegno PAS, in ASAS.

monianze orali fanno riferimento a questi incontri, tenuti da Anna Maria Corbò<sup>94</sup>; essi erano ritenuti utili ai fini di una buona comprensione delle scelte pedagogiche e didattiche dei testi adottati in vista di una adozione mirata.

### 3.2 Elaborazione delle prove oggettive

Anche il SAS Elementari si è caratterizzato all'inizio per l'attenzione al tema della valutazione. Nel 1959: «Le maestre che lavorano per il SAS [...] sono una équipe (tutte di Nizza o dell'Ispettorìa) e preparano prove oggettive, diagnostiche e di recupero nelle varie materie: aritmetica, italiano, e sr. [Iride] Rosso da sola continua quelle di storia e geografia applicandole a circa 400 soggetti dei centri rurali e industriali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria per un complessivo numero di 10.000 domande».<sup>95</sup> La ricerca intelligente e indefessa di Iride Rosso, con la consulenza di Luigi Calonghi, ha fruttato due pubblicazioni di grande esito:

- CALONGHI Luigi – ROSSO Iride, *Didattica della geografia e prove oggettive per il controllo dell'apprendimento*, Brescia, La Scuola 1977, p. 128+288 di prove: ristampa 1981.
- CALONGHI Luigi – ROSSO Iride, *Prove oggettive di storia per la III, IV e V classe elementare* = Studi e ricerche di psicometria 11, Zürich, PAS-Verlag 1962, p. 304; 2ª edizione, Torino, SEI 1965, p. 302.

Dalla fonte documentativa si apprende che ogni anno, nel periodo estivo, l'équipe si riuniva per rielaborare, modificare e stendere le prove oggettive, in base alla sperimentazione dell'anno precedente.<sup>96</sup> «Gradatamente le prove, dopo essere state vagliate, corrette e modificate, vengono pubblicate in edizione P.A.S.».<sup>97</sup>

*Prove di valutazione elaborate da FMA del "SAS Elementari" con la consulenza del prof. Calonghi*

- *Sussidi per la valutazione scolastica*, Zürich, PAS-Verlag 1961, p. 226
- *Prove diagnostiche e schede di recupero per le quattro operazioni, vol. I: Primo ciclo della scuola elementare e terza classe* = Studi e ricerche di psicometria 9, Zürich, PAS-Verlag 1962, p. 296; 2ª edizione, Torino, SEI 1965, pp. 294; vol. II: *Classe quarta e quinta ele-*

<sup>94</sup> FMA, Roma, 1927-2007. Aveva conseguito la laurea in Pedagogia, presso l'Università Cattolica di Milano, e il diploma di Qualifica professionale a Roma, PAS.

<sup>95</sup> *Elementari* 1.

<sup>96</sup> Cf *l. cit.* Dagli appunti Edvige Coghi FMA (testimone attendibile), inviati a Maria Luisa Mazzarello (Milano 21 - 11 - 2010) si sa che a Nizza, nell'anno 1963-'64, il gruppo aveva lavorato per l'elaborazione di prove oggettive riguardanti il calcolo; inoltre aveva preparato il materiale per il secondo ciclo: matematica - storia (nessuna stampa provvisoria). La sperimentazione era stata attivata nel corso del nuovo anno scolastico e seguita da Calonghi. I testi di queste prove si presume siano nella biblioteca di Nizza. Coghi ricorda che erano stampati presso la SEI.

<sup>97</sup> *L. cit.* Dalle *Pubblicazioni del prof. Calonghi* 649, abbiamo potuto rilevare alcuni testi pubblicati nell'edizione P.A.S. a cui la cronaca fa riferimento, così pure abbiamo trovato testi editi dalla SEI e dal CDN a cui E. Coghi fa riferimento. Si tratta di testi di valore (vedi riedizioni) che hanno richiesto intelligenza, abilità didattica e pedagogica, correttezza scientifica e anni di lavoro, vero "apostolato intellettuale" a cui le FMA si sono dedicate con passione.

*mentare* = Studi e ricerche di psicometria 10, Zürich, PAS-Verlag 1962, pp. 332; 2<sup>a</sup> edizione, Torino, SEI 1965, p. 330.

- *Sussidi per la conoscenza dell'alunno* = Quaderni di "Orientamenti Pedagogici" 2, Zürich, PAS Verlag 1963, 2 volumi, p. 182+112.

- *Prove oggettive d'aritmetica nella scuola primaria*, Roma, Centro Didattico Nazionale per la Scuola Elementare e di Completamento dell'Obbligo Scolastico 1966, p. 240; ultima ristampa 1970.

### 3.3 Testi scolastici e sussidi per le Elementari

L'elaborazione delle prove oggettive e diagnostiche e la loro sperimentazione hanno dato il via – come già era avvenuto per la scuola Media – alla stesura dei libri di testo, al fine di avere testi innovativi dal punto di vista didattico e nello stesso tempo con una proposta contenutistica altamente valoriale. Era il tempo in cui il libro di testo veniva messo in discussione in Italia, inoltre si rilevavano nei testi in uso posizioni ideologizzate, che compromettevano la stessa verità storica.<sup>98</sup>

L'apertura del SAS all'elaborazione dei libri di testo si dimostrerà feconda; essa viene così descritta dal nostro documento:

«Nel 1963-64 era stato dato avvio al sussidiario per il 2° ciclo con la preparazione di un opuscoletto, mini sussidiario litografato dal titolo "Chicco di grano". L'opuscolo era rivolto alle classi che avevano adottato le prove oggettive in vista di avviare una prima sperimentazione.

Nel 1965 l'équipe delle elementari si raduna a Roccaione (CN). Avvertendo l'esigenza di una maggiore partecipazione di elementi e di appartenenza alle varie regioni d'Italia per un più forte sviluppo e incremento dell'opera, l'équipe diventa nazionale. A sr. A[nna] M[aria] Corbò viene affidata la responsabilità, l'organizzazione e la guida dell'équipe. Essendo segretaria della FIRE [Federazione Italiana Religiose Educatrici], ha maggior conoscenza delle esigenze della scuola poiché - in funzione delle sue responsabilità - organizza convegni e raduni a largo raggio».<sup>99</sup>

Dunque, dopo Nizza, la sede estiva del gruppo SAS elementari si sposta a Roccaione. Qui nell'estate del 1966, dopo due anni di sperimentazione, «"Chicco di grano" viene rimaneggiato e pubblicato dalla SEI con il titolo "Riuscirai". Ebbe diffusione dal 1967 fin oltre il 1970».<sup>100</sup>

<sup>98</sup> Gli anni '60 e '70 del secolo scorso sono stati segnati da un ampio dibattito tra coloro che ne volevano l'abolizione e coloro che ne sostenevano il valore pedagogico, didattico, culturale. Quest'ultima linea è prevalsa (cf GALEAZZI G., *Indicazioni bibliografiche. Il dibattito sui libri di testo negli ultimi trent'anni*, in *Annali della pubblica istruzione* 29(1983)3, 393-396. Senza dubbio l'attività del SAS ha contribuito a evidenziare il valore del testo scolastico.

<sup>99</sup> *Ivi* 1-2. Anna Maria Corbò ha avuto la responsabilità del SAS Elementari nel 1965; ne ha accompagnato l'evolversi organizzando i gruppi estivi di lavoro con chiara determinazione; ha seguito con cura le pubblicazioni e ne ha diffuso le idee.

<sup>100</sup> *Ivi* 2.

### 3.3.1 Redazione dei Sussidiari

Con *Chicco di grano* era iniziata un'attività che ha caratterizzato la vita del SAS Elementari dal 1963 al 1997.<sup>101</sup> Il gruppo di lavoro si riuniva nei mesi di luglio e di agosto in diverse sedi adatte alle esigenze logistiche, culturali e spirituali delle partecipanti.<sup>102</sup> I problemi dibattuti sul metodo delle discipline e sui processi di apprendimento venivano passati al vaglio dalle diverse *équipes* e tradotti nel testo scolastico per una buona ricaduta in aula. I gruppi distinti per materie erano in genere formati da una o due laureate, per assicurare un ampio orizzonte disciplinare e da insegnanti di scuola elementare per assicurare l'adeguatezza delle scelte all'età degli alunni. I gruppi si caratterizzavano come laboratori di ricerca in vista dell'elaborazione di un progetto condiviso attorno al quale ogni disciplina elaborava il proprio programma. La religione costituiva sempre il punto nodale verso cui far convergere le diverse problematiche culturali. La scelta metodologica fin dall'inizio si è caratterizzata per l'interdisciplinarietà, per un sapere unitario e pertanto significativo. Un tale procedimento di stesura è stato reso possibile per la robusta dimensione relazionale e ideale che univa le autrici alla fondatrice del Centro, Elba Bonomi,<sup>103</sup> alla responsabile Anna Maria Corbò e al prof. Calonghi.

ROCCA A., *Riuscirai*, 3 voll., Torino, SEI 1967. Fu il primo "Sussidiario" redatto dal gruppo SAS. Le autrici erano tutte FMA:

*Religione*: Manello Maria Piera - Mazzarello Maria Luisa - Piacenza Giampaola; Disegnatrice Ivanette Duncan Miranda; *Lingua italiana*: Coghi Edvige - Moscati Adele - Sabatini Carla - Vatteroni Bruna; *Storia e Geografia*: Abruzzini GIUSEPPINA - Morelli Luigia - Santini Gabriella - Rebaudengo Laura; *Scienze*: Storace Giuliana - De Zanche Adriana, Boschetti Germana. - Oliva Graziella, Quaini Piera; *Aritmetica e Geometria*: Carena Maria - Cazzuli Maria Angela - Quasso Luigia. Disegnatrice per il testo Brunelli Elisa.

Alcune annotazioni sul testo.

*Riuscirai* si è subito affermato (come si rileva dalla ristampa del 1969) per il dinamismo intrinseco della proposta didattica rispondente alle esigenze del metodo attivo, per la consistenza dei contenuti mediati da un linguaggio rispettoso delle capacità di apprendimento degli alunni.

Il prof. Calonghi confermava quanto le stesse autrici avevano rilevato dall'analisi dei Sussidiari usciti dopo *Riuscirai* e cioè che la Religione era migliorata in tutti i testi scolastici, elevando così il tono di questa disciplina considerata la "cenerentola" dei Sussidiari.

<sup>101</sup> Bisogna riconoscere che *Chicco di grano* ha il merito di essere stato il primo sussidiario. Revisionato, nell'estate del 1965 a Roccavione, dopo circa due anni di sperimentazione. *Chicco di Grano* «è uscito in formato stampa a settembre 1965 e c'è stato un convegno a Torino con partecipazione da tutta Italia» (dagli *Appunti* di Edvige Coghi).

<sup>102</sup> Il gruppo si trovava per lavorare alla redazione dei libri ogni anno dal 1° luglio al 30 agosto. Le sedi estive sono state Roccavione (CN) dal 1965 al 1966; Arignano (TO) nel 1967; Roccavione (CN) dal 1968 al 1970; Montoggio dal 1971 al 1973 (SV); Castelgandolfo (Villini) RM, S. Rosa, dal 1972 al 1982; Roma dal 1983 al 1987. Dal 1988 al 2007 l'attività del SAS è stata continuata da Anna Maria Corbò e da Luigi Calonghi. Le ragioni per cui l'opera si è andata via via sciogliendo sono almeno due: il venir meno delle FMA per l'opera del SAS a motivo di altri compiti loro affidati, ma soprattutto la scomparsa della figura della consigliera generale per la scuola nel 1975, il cui compito rientrò tra quelli della consigliera per la pastorale giovanile.

<sup>103</sup> Ausilia Corallo FMA ha sostituito Elba Bonomi come consigliera nel 1973.

Una vera concorrenza nasceva tra le Case editrici. Come ha reagito il gruppo SAS? Ha accettato la proposta di iniziare subito il lavoro di stesura per un nuovo sussidiario che al termine del triennio avrebbe dovuto sostituire *Riuscirai*.<sup>104</sup> Di fatto non fu così. «Una settimana prima del termine di consegna, la SEI ha rifiutato la pubblicazione dicendo che avendo dovuto operare una scelta, preferiva occuparsi della scuola media».<sup>105</sup> Occorsero circa due anni per trovare la Casa editrice adeguata alle esigenze educative e didattiche del gruppo SAS. Le trattative furono condotte da Luigi Calonghi e da Anna Maria Corbò che, in accordo con Elba Bonomi, convennero con l'editrice De Agostini - Vallecchi la pubblicazione del nuovo sussidiario, uscito nel 1970 con il titolo *Noi nell'universo*.<sup>106</sup> La Casa editrice aveva accettato gli pseudonimi delle Autrici, ma chiedeva che risultasse esplicita la consulenza di Luigi Calonghi.<sup>107</sup>

Elenchiamo i Sussidiari redatti dal gruppo SAS dal 1970 al 1983:

- Sussidiari editi dal 1970 al 1976

*Noi nell'universo*, 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1970.

*Noi nell'universo*, Edizione rinnovata, 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1975

*Crescere insieme*, 3 voll., Brescia, La Scuola 1976

- Sussidiari editi dal 1979 al 1983

*Collaboriamo*, 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1979.

*Noi nell'universo oggi*, 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1981.

*Collaboriamo per costruire*, 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1982.

*Il nuovo crescere insieme*, 3 voll., Brescia, La Scuola 1983.

#### **Materie**

*Religione*

#### **Autrici**<sup>108</sup>

MAZZARELLO Maria Luisa – PIVA Olanda – GORLATO Laura

NASILLO Anna – LATTE Giovanna – DI FOLCO Paola

*Lingua italiana*

COGHI Edvige – MOSCATI Adele – SABATINI Carla – VATTERONI Bruna

TRALDI Ada – SFERRA Elena – BOSCHETTI Germana

<sup>104</sup> Va notato che la mentalità allora vigente era quella dell'adozione di un nuovo sussidiario ad ogni ciclo scolastico.

<sup>105</sup> *Elementari 2*. Con realismo bisogna dire che la situazione non è stata facile. La cronaca sorvola sulle difficoltà incontrate e sugli scogli da superare, ma dagli *Appunti* di Edvige Coghi, molto attenta agli eventi, risulta che le avventure incontrate per la pubblicazione del nuovo sussidiario «sono state molte! Dopo due anni di lavoro la SEI a febbraio non lo accetta e a luglio '69 si consegna a Minerva Italiana la quale critica parecchio – a Natale si rifanno varie parti. Il testo va poi a finire alla De Agostini, che a sua volta esige correzioni o revisioni soprattutto per la parte di geografia [vedi specificità della casa editrice]».

<sup>106</sup> *Cf. l. cit.*

<sup>107</sup> Tra gli pseudonimi più ricorrenti ricordiamo: M. D'Ersilia – L. Zanchi – L. Di Maria – M.A. La Piana – M. Callieri – F. Presenza – M. Trocatti – E. Palomino – E. Poloni – A. Rocca.

<sup>108</sup> Non è stato facile fare memoria delle FMA presenti nei gruppi di lavoro. Quanto indicato viene convalidato dalla testimonianza di Coghi Edvige e di Storace Giuliana, nonché dalle foto di gruppo: 1966 a Roccavione con la superiora generale Angela Vespa (la foto è conservata da Luigia Morelli); 1973, 1976, 1979 a Castelgandolfo con la Consigliera per la scuola Ausilia Corallo (Ufficio Documentazione –ADFMA); 21 agosto 1980 a Castelgandolfo con Giovanni Paolo II (ASAS). Va tenuto presente che le insegnanti elementari a volte si alternavano nei gruppi, richieste per consulenze specifiche. In questo studio non sono stati segnalati i nominativi delle FMA che sono state nel gruppo solo per breve tempo.

<i>Storia</i>	REBAUDENGO Laura – SABATINI Carla – LATTE Giovanna DE NINNO M. Rosaria – SANTINI Gabriella GUIDALI Paola – GIRAUDI Domenica
<i>Geografia</i>	MORELLI Luigia – PIACENZA Giampaola – SANTI Maria Grazia PELLEGRINI Maria Teresa
<i>Scienze</i>	STORACE Giuliana – QUAINI Piera – BOSCHETTI Germana OLIVA Graziella, De Zanche Adriana – IROLLO Antonietta POMPEI Paola
<i>Aritmetica e Geometria</i>	COGHI Edvige – CARENA Maria – CAZZULI Mariangela CANE Valeria – MORELLI Luigia – QUASSO Luigia VALLEFUOCO Marta Disegnatrice per tutte le materia ELISA Brunelli

Per brevi annotazioni su alcuni sussidiari elencati, lasciamo parlare la cronaca che descrive contesto, circostanze e problemi inerenti alla stesura. Si verrà a conoscere qualcosa dei passi gradatamente fatti dal SAS e i rapporti con le Case Editrici. Le riedizioni furono molte. 1° La difficoltà della ricerca di una Casa editrice sfociò in un contratto con la De Agostini. Dopo pochi anni si aggiunse anche La Scuola di Brescia.<sup>109</sup> Per le due Editrici vanno tenuti presenti i corsi di lettura e di grammatica; gli elenchi dei testi verranno indicati nelle pagine seguenti.

2° «Le trattative con la Casa Editrice – come riporta la cronaca - erano fatte da don Calonghi perché non si doveva sapere che le autrici erano Suore».<sup>110</sup> La ragione è subito detta: «Questo perché in genere delle Suore si aveva poca stima».<sup>111</sup> La cronaca continua con un certo umorismo. Fa presente che ben presto si venne a sapere la verità: «Il segreto trapelò, ma senza alcun pericolo, perché *Noi nell'universo* (1970) ebbe una diffusione fortissima, soprattutto presso gli insegnanti delle Scuole Statali e Religiose di altre Congregazioni. Questo perché tali insegnanti non essendo prevenuti dal fatto: “è nostro, quindi dobbiamo prenderlo”, lo esaminavano spassionatamente e lo apprezzavano per ciò che vale».<sup>112</sup>

Nel 1975, su richiesta della De Agostini Vallecchi, «il gruppo prepara un'altra edizione di *Noi nell'universo* che sarà presentata alla stampa nel giugno 1975 e uscirà per l'a. s. 1975-'76. Naturalmente il testo avrà qualche ritocco e sarà rinnovato di un quarto.

<sup>109</sup> Dal 1983 al 1997, Anna Maria Corbò con qualche autrice del SAS (tra queste Paola Di Folco ha dato un contributo in Storia e Geografia per tre anni consecutivi) e la consulenza di Luigi Calonghi hanno continuato, nello spirito del SAS, a pubblicare nuovi sussidiari per rispondere alle esigenze dei nuovi programmi per la scuola primaria (DPR n. 104 del 12 febbraio 1985) e a quelle derivate dalla Riforma dell'ordinamento della scuola elementare (Legge n. 148 del 5 giugno 1990). Analizzando i testi si trova continuità con quelli già pubblicati nel periodo d'oro del SAS. I sussidiari di cui si parla sono: *Studiare è capire*, 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1985; *Crescere ogni giorno*, 3 voll., Brescia, La Scuola 1988; *Linee chiare*, 3 voll., Brescia, La Scuola 1990; *Obiettivo chiarezza*, 3 voll., Brescia, La Scuola 1994; *C'è....*, 3 voll., Brescia, La Scuola 1997.

<sup>110</sup> *Elementari* 2.

<sup>111</sup> *L. cit.*

<sup>112</sup> *L. cit.*

Questa ristampa è stata voluta dagli editori proprio in vista delle numerosissime richieste avute, tali da stupire gli editori stessi.<sup>113</sup>

Il sussidiario *Crescere insieme* dell'Editrice La Scuola di Brescia acquista spessore se collocato nel contesto illustrato dalla cronaca: «Dopo il fallimento del suo libro di testo, forse per mancanza di coordinamento tra gli autori, [l'editrice] ha insistito presso il gruppo SAS elementari per poter pubblicare qualche nostro lavoro [...] visto che presso la De Agostini Vallecchi continua a essere richiesto "Noi nell'universo"».<sup>114</sup> La proposta viene accolta dal SAS; si sospende il lavoro avviato per la preparazione del testo che avrebbe dovuto sostituire "Noi nell'universo" e, in pieno accordo tra le due Case editrici, negli anni 1973-'74 tutti gli sforzi sono diretti alla preparazione di un nuovo sussidiario "d'avanguardia" che verrà pubblicato dall'Editrice La Scuola di Brescia nel 1976.<sup>115</sup> Si tratta di *Crescere insieme*.

Nel 1979, un nuovo sussidiario - *Collaboriamo* - preparato dal SAS viene pubblicato dalla De Agostini con l'intento di sostituire *Noi nell'Universo*, ma questo testo resiste. Per questo viene preparata una edizione rinnovata: *Noi nell'universo oggi* (1981).<sup>116</sup>

Il sussidiario *Collaboriamo* non è da meno, infatti, ottenne il premio di critica letteraria dal Rotary in quanto preveniva tutte le indicazioni dei nuovi programmi usciti poi nel 1985.<sup>117</sup>

Con le numerose riedizioni è ormai sfatata la mentalità che si era consolidata per cui si riteneva che un testo dovesse essere cambiato dopo tre anni. È da ritenere che la ragione delle diverse edizioni, di cui i sussidiari sono stati oggetto, va individuata in una ricerca-azione permanente che vagliava l'elaborato a contatto diretto con il gruppo classe; dall'esperienza, riflessa e problematizzata, maturavano idee e creatività che si esprimevano in metodi e linguaggi che imprimevano ogni volta novità e creatività alle diverse pubblicazioni.

### 3.3.2 Corsi di lettura e di grammatica per la scuola dell'Obbligo

Come è nata l'idea di chiedere al SAS libri di lettura? Nella cronaca troviamo la risposta: «È interessante notare che verso la fine del 1973 gli Editori De Agostini Vallecchi indissero un concorso per un libro di lettura da proporre per il 2° ciclo, concorso che fu vinto da Sr. Corbò».<sup>118</sup> Da questo avvio si è avuto uno sviluppo che fa riflettere sulle abilità dell'autrice, sulle capacità di dialogare con le insegnati religiose e laiche per trovare ogni volta vie nuove per far crescere i bambini in umanità.<sup>119</sup>

Tra il 1975 e il 1997 sono stati pubblicati 27 libri per la scuola elementare. Distinguiamo nell'elenco che segue i *Corsi di lettura* dalle *Guide di approfondimento alla lettura e*

<sup>113</sup> *L. cit.*

<sup>114</sup> *L. cit.*

<sup>115</sup> Cf *l.cit.*

<sup>116</sup> Vedi tabella *Noi nell'universo oggi* (1081).

<sup>117</sup> Non abbiamo più la documentazione, ma tutte le testimonianze ne parlano. Edvige Coghi ricorda che nell'informazione data da Anna Maria Corbò il premio – oltre al riconoscimento del valore pedagogico e didattico - consisteva in otto milioni di lire.

<sup>118</sup> Il libro di lettura che aveva vinto il concorso usciva nella primavera del 1975 in tre volumi con il titolo: *Progetto uomo*.

<sup>119</sup> *Elementari 2-3*.

*alla composizione scritta*.<sup>120</sup> Anna Maria Corbò, con la consulenza di Luigi Calonghi, è l'autrice che compare con pseudonimi: M. Chiara, L. Zanchi, L. Di Maria, R. Luce, G. Elba, ecc.

## 1. Corsi di lettura

*Progetto uomo* (Corso di letture per il 2 ciclo), 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1975.

*Diamoci la mano* (Corso di letture per il 1 ciclo), 2 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1977; 2ª edizione rinnovata 1980.

*Liberi* (Corso di letture per il 2 ciclo), 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1978.

*Un nuovo progetto uomo* (Corso di letture per il 2 ciclo), 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1979.

*Amicissimi* (Corso di letture per il 1 ciclo), 2 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1982.

*Raccontami una storia* (Corso di letture di compimento per il 1 ciclo), 2 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1982.

*Leggere è... comunicare* (Corso di letture per il 2 ciclo), Novara, Istituto Geografico De Agostini 1983.

*Libro guida* (Corso di letture per il 1° ciclo), 2 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1984.

*Percorsi di lettura attiva* (Corso di letture per il 2 ciclo), Novara, Istituto Geografico De Agostini 1986.

*Si parte* (Corso di letture per il 1 ciclo), Novara, Istituto Geografico De Agostini 1987.

*Racconti e poesie* (Corso di letture di compimento per il 1 ciclo), Novara, Istituto Geografico De Agostini 1987.

*Dal testo... al testo* (Corso di lettura e di educazione linguistica per il 2 ciclo) 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1991, 2ª edizione 1998.

*Chiave d'oro*. Corso di lettura e di educazione linguistica per il 2° ciclo, 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1995.

*Tic-tac* (Corso di letture e di educazione linguistica per il 1° ciclo), 2 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1997.

## 2. Guide di approfondimento alla lettura e alla composizione scritta

*Guida alla composizione scritta*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1980.

*Guida alla lettura approfondita. Dalla lettura alla creazione di un testo*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1982.

*Guida alla composizione scritta*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1984.

*Guida alla ricostruzione del passato. Proposte didattico-operative per l'apprendimento dei primi concetti*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1985.

*Lavoriamo con le schede*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1985.

*Prima guida alla lettura e alla scrittura*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1987.

*Progetto lingua italiana*, 3 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1989.

<sup>120</sup> L'elenco è stato reperito in *Pubblicazioni del prof. Calonghi* 661-662. Pazientemente abbiamo distinto i *sussidiari* dai *libri di lettera* e dalle *Guide per l'approfondimento alla lettura e alla composizione scritta*. Sappiamo che Anna Maria Corbò ha pubblicato libri fino al 2007, praticamente fino al decesso.

*Il mio quaderno guida*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1989.

*L'italiano in seconda*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1990.

*Guida sicura* (Corso di lettura e di educazione linguistica per il 1° ciclo) 2 voll., Novara, Istituto Geografico De Agostini 1992.

*Presto e bene* (Avvio all'educazione logico-linguistica e logico-matematica), Novara, Istituto Geografico De Agostini 1992.

*Imparo l'italiano*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1996.

### 3.3.3 Quaderni attivi per il recupero e lo sviluppo

L'Editrice La Scuola «ha aperto per noi una Collana di Quaderni di approfondimento e recupero».<sup>121</sup> Alcuni gruppi si mettono subito al lavoro, come si deduce dalla cronaca: «Sono usciti finora i quaderni di Italiano, Aritmetica, Scienze».<sup>122</sup> Si prevede anche la possibilità che i testi possano essere alternativi al libro di testo e/o diventare biblioteca scolastica in vista della scuola a tempo pieno.<sup>123</sup> Le autrici sono FMA, il curatore è Luigi Calonghi.

#### *Primo ciclo*<sup>124</sup>

Per l'Italiano le autrici sono: Corbò Anna Maria e coll.; compaiono con gli pseudonimi ZANCHI L. - CALLIERI M.

*Avvio alla conoscenza della struttura del linguaggio* (lingua 1).

*Avvio alla conoscenza della realtà e uso della lingua* (lingua 2).

Per la Matematica le autrici sono COGHI Edvige - MORELLI Luigia; compaiono con gli pseudonimi POLONI E.- LA PIANA M.

*I primi concetti matematici* (aritmetica 1).

*I primi concetti matematici* (aritmetica 2).

#### *Secondo ciclo*

##### **I. Lingua Italiana**

Le Autrici sono CORBÒ Anna Maria e coll.; compaiono con gli pseudonimi ZANCHI L., CALLIERI M., CHIARA M.

*Quaderno attivo d'italiano*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1971.

*Diagnosi e recupero in ortografia*, Brescia, La Scuola 1975; 9ª edizione 1994.

*Avvio alla conoscenza della struttura del linguaggio*, Brescia, La Scuola 1977; 4ª edizione 1981.

*Educazione linguistico-espressiva*, Brescia, La Scuola 1977; 4ª edizione 1982.

*Avvio alla conoscenza della realtà e uso della lingua*, Brescia, La Scuola 1980; 2ª edizione 1982.

<sup>121</sup> L. cit.

<sup>122</sup> L. cit. L'immediata risposta sta a dire quanto durante l'anno i gruppi delle materie lavorassero per preparare il materiale.

<sup>123</sup> L'attenzione di poter contare su testi alternativi al sussidiario era dovuta alla disistima che molti avevano per questo sussidio. La qualità dei sussidiari pubblicati dal gruppo SAS non ha mai dato spazio a questa probabilità.

<sup>124</sup> "Quaderni" del 1° ciclo sono tutti pubblicati dall'Editrice La Scuola. Accanto agli pseudonimi in [ ] si indicano le autrici: sono le stesse che lavorano per le corrispondenti materie dei sussidiari.

*Obiettivi dell'educazione logico-linguistica*, Brescia, La Scuola 1985; 6ª edizione 1994.  
*Quaderno di ortografia*, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1985.  
*Ortografia* (Verifica, Autoconcezione, Recupero), Novara, Istituto Geografico De Agostini 1995.

## 2. Matematica e Geometria

Le Autrici sono COGHI Edvige e coll., compaiono con pseudonimi POLONI E. - LA PIANA M.  
*Quaderno attivo di aritmetica*, Novara, De Agostini 1971.  
*Sviluppo intellettuale nell'apprendimento delle quattro operazioni*, Brescia, La Scuola 1976; 4ª edizione 1981.  
*Il valore di posizione delle cifre nella numerazione decimale e nel sistema metrico decimale*, Brescia, La Scuola 1976; 4ª edizione 1982.  
*I primi concetti matematici*, 2 voll., Brescia, La Scuola 1987.  
*Acquisizione ed applicazione dei concetti geometrici*, Brescia, La Scuola 1980.  
*Studio e misurazione delle forme geometriche*, Brescia, La Scuola 1980; 2ª edizione 1982.  
*Problemi di aritmetica e intelligenza*, Brescia, La Scuola 1981; 2ª edizione 1982.  
*Giochi logici*, Brescia, La Scuola 1984.  
*Il calcolo orale*, Brescia, La Scuola 1993.

## 3. Scienze naturali e Geografia

Le Autrici sono STORACE Giuliana e coll., compaiono con lo pseudonimo Rocca A  
*Quaderno attivo di scienze. L'uomo e lo spazio*, Novara, De Agostini 1971.  
*La vita delle piante, l'ambiente e l'uomo*, Brescia, La Scuola 1975; 3ª edizione 1979.  
*Gli animali, l'ambiente, l'uomo*, Brescia, La Scuola 1976; 2ª edizione 1980.  
*Il centro abitato*. Localizzazione, organizzazione, problemi, Brescia, La Scuola 1977; 2ª edizione 1980.  
*L'alimentazione e i suoi problemi*, Brescia, La Scuola 1980.  
*Educazione sanitaria*, Brescia, La Scuola, 1981.  
*Dall'esperienza alla conoscenza dei fenomeni. Osservazioni, approfondimenti, attività*, Brescia, La Scuola 1982.

## 4. Religione

Le Autrici sono MAZZARELLO Maria Luisa e GORLATO Laura che compare con lo pseudonimo D'ARSILIA M.  
*Guida alla lettura del Vangelo di Luca*, Brescia, La Scuola 1981.  
*Incontri di vita*, Brescia, La Scuola 1985.

## Conclusione

Il contenuto del presente scritto risponde alle esigenze di una prima ricostruzione storica del Centro didattico SAS e delle sue realizzazioni. Si è cercato di valorizzare al massimo la documentazione di archivio e di integrarla con interviste (ottobre – novembre 2010) alle FMA che si sono potute raggiungere, quali testimoni viventi di una ampia esperienza che ha dato spessore alla loro vita prima ancora che alla loro professionalità. Con i dati disponibili si sono potuti verificare i risultati effettivamente ottenuti, grazie alle pubblicazioni dei testi scolastici rintracciati.

Dalla ricognizione storica sono venute alla luce le effettive autrici apparse sempre con pseudonimi, scelta che sta a dimostrare il senso di corpo, vera spiritualità che ha distinto il gruppo SAS. I risultati ottenuti, infatti, non sono solo espressione di singole persone, ma di una autentica attività laboratoriale dove chi coordinava la "traduzione" dei contenuti delle diverse scienze in applicazioni didattiche per renderle agli alunni, e chi raccoglieva con cura la documentazione, frutto della sperimentazione in aula, condividevano progetti, metodi e linguaggi. La ricerca-azione produceva cultura, ecco la ragione dell'originalità di ogni produzione e quindi di riedizioni dei libri di testo caratterizzate da creatività e concretezza insieme. In questo senso acquista significato quanto espresso in poche battute nella cronaca del SAS Elementari in occasione di una trattativa editoriale: «L'editrice La Scuola ci apprezza, non tanto come singole quanto come Istituto FMA tanto che sta, poco per volta, sostituendo alla sua equipe la nostra».<sup>125</sup>

Anche Calonghi rileva il senso di gruppo che dalla sua esperienza ha potuto constatare: «Le suore salesiane sono state preziose nella redazione dei libri di testo; erano molto coordinate. Quando accettavano di collaborare a una iniziativa, si moveva tutto il "corpo"».<sup>126</sup>

Ci sembra che le condizioni del gruppo spieghino l'estendersi del campo della ricerca-azione: il bisogno di formazione permanente si è tradotto nella formazione in servizio con l'elaborazione di strumenti di indagine per misurare gli esiti dell'apprendimento, e nella redazione di sussidi scolastici.

L'esperienza del SAS, sia delle medie che delle elementari, è stata e continua ad essere una scuola da cui si ricava cosa possa significare operare nel campo della cultura con volontà tenace e correttezza scientifica: assicurare gli strumenti per comprendere il linguaggio degli esperti e avere la competenza disciplinare per portare le innovazioni nella pratica, creando prove, sequenze didattiche che incarnino l'innovazione al livello del grado scolastico in cui si insegna. Un lavoro prezioso per creare testi e innovazioni scolastiche, che coinvolge – come vuole la pratica laboratoriale – docenti universitari e docenti di diversi gradi scolastici. Il prof. Luigi Calonghi per il SAS è stato l'esperto, il consulente che ha guidato e promosso idee e scambi, le FMA insegnanti di scuole elementari o docenti di scuola superiore hanno prodotto testi scolastici secondo le esigenze della scuola attiva, la scuola della vita che traduce l'esperienza in problemi; passa dai problemi alla ricerca e da questa alla cultura elaborata secondo le esigenze della interdisciplinarietà. Tutto questo ha segnato il processo di crescita del gruppo SAS che nelle elementari si è concretizzato nelle scelte didattiche dei diversi sussidiari in *progress*.

L'esperienza del SAS è stata e rimane paradigmatica per la collaborazione tra università e pratica didattica. Come nel caso del gruppo SAS la collaborazione è avvenuta tra Calonghi che ha dato la sua competenza scientifica di professore universitario (didattica avanzata, apertura internazionale della ricerca scientifica) e le FMA insegnati hanno dato il confronto intelligente e riflesso della pratica scolastica, così ancora oggi il confronto con il mondo universitario è necessario per far crescere la cultura in ogni campo apostolico. Questa prospettiva interpella Salesiani dell'UPS e FMA dell'"Auxilium".

L'esperienza del SAS è scuola per l'attuazione del metodo educativo di don Bosco perché lo ha reso concreto e operativo, allargandone il significato. Prevenire – come

<sup>125</sup> *Elementari* 3.

<sup>126</sup> TORIELLO, *Intervista al professor Luigi Calonghi* 644.

insegnava Calonghi - non vuol dire solo operare nell'immediato dei gruppi giovanili, ma anche elaborare strumenti per una scuola della cultura e dell'educazione. Il SAS si è sostenuto su questa idea dell'educazione preventiva, estesa ai laici. Un Direttore dell'Editrice La Scuola ebbe a dire: "Se il vostro Istituto in Italia non avesse altro che questo impegno [...] già daresti ai laici una forza di testimonianza".<sup>127</sup>

Il Centro SAS è dunque una espressione del carisma educativo dell'Istituto delle FMA. Dire educazione vuol dire dire giovani, vuol dire creare ambienti educativi, vuol dire educatori preparati a far fronte agli scenari culturali che si aprono agli orizzonti della storia. Il SAS ha scelto la scuola e ha contribuito a farne un ambiente educativo di qualità. Un'alta percentuale di bambini, ragazzi, giovani, dimostrata dalle adozioni dei testi, si sono formati sui libri del SAS che hanno aperto la loro mente alla verità mediata con attenzione alla loro persona, ai loro dinamismi di crescita, coniugando metodi, linguaggi e contenuti; comunicando a tutto campo l'apertura agli altri, il rispetto per la vita, per il mondo e il suo Creatore. E tutto con rigore scientifico. Una vera inculturazione dei principi perenni del Vangelo nella scuola. E quanto hanno ricevuto gli insegnanti imparando a "fare scuola"!

Realismo e concretezza – come si è detto nel corso di questo studio - hanno distinto lo stile di lavoro del SAS: ricerca e sperimentazione sul campo, elaborazione di strumenti di verifica. Un modo di fare ricerca tutto salesiano. Così le FMA, memori del lavoro svolto da don Bosco per dare ai suoi ragazzi libri di scienza e di sapienza,<sup>128</sup> si sono poste in continuità apostolica con lui, confermate da Ersilia Canta, sesta superiora generale.<sup>129</sup>

In definitiva, si può riconoscere che l'attività del SAS ha dato un apporto non indifferente nel campo dell'istruzione e dell'educazione in Italia; ha contribuito alla formazione intellettuale e valoriale di numerose generazioni di alunni coniugando il quadrimio del sapere, del saper fare, del saper essere, del saper essere con.

<sup>127</sup> *Elementari 3*.

<sup>128</sup> Su don Bosco autore ed editore, cf BOSCO Giovanni, *Opere edite*. Prima serie: *Libri e opuscoli*, 37 volumi (ristampa anastatica), Roma, LAS 1977-1978.

<sup>129</sup> Da una testimonianza di Maria Luisa Mazzarello che fa riferimento alla conferenza di Ersilia Canta fatta al gruppo SAS Elementare a Castelgandolfo (RM) alla fine di luglio del 1979.



*FMA del Gruppo SAS: Anna Maria Corbò, Carla Sabbatini, Cazzuli Mariangela, Maria Grazia Santi, Maria Luisa Mazzarello, Storace Giuliana, Adriana De Zanche, Piera Quaini, Edvige Coghi, Giuseppina Abruzzini, Morelli Luigia, Carena Maria, Cazzuli Mariangela, Quasso Luigia, Cuatto Giovanna, Santini M. Gabriella, Gianpaola Piacenza, Elisa Brunelli, Adele Moscati, Bruna Zatteroni, Carmelina Trifoglio, Angela Schivardi, Laura Rebaudengo, Margherita Tosello, Maria Piera Manello, Marisa Demuro – Rocca-vione – 1966*



*FMA del Gruppo SAS: M. Ausilia Corallo, Anna Maria Corbò, Edvige Coghi, Carla Sabbatini, Cazzuli Mariangela, Maria Grazia Santi, Maria Luisa Mazzarello, Adriana De Zanche, Piera Quaini, Laura Gorlato, Marta Vallefuoco, Germana Boschetti, Elisa Brunelli, Mariangela Cazzuli, Giuseppina Abruzzini, Domenica Giraudi, Olanda Piva, Morelli Luigia, Ada Traldi. Maria Teresa Peinetti – Castelgandolfo Villini – 1973*



*FMA del Gruppo SAS: a sinistra del Papa M. Luisa Mazzarello – Morelli Luigia – Storace Giuliana – Coghi Edvige – Oliva Graziella – Brunelli Elisa – Nasillo Anna – Vallefuoco Marta A destra don Luigi Calonghi – Sabbatini Carla – 2 suore di S. Rosa – Corbò Anna Maria Davanti da destra del papa Giovanni Paolo II: Santi M. Grazia – Pellegrini M. Teresa – Gorlato Laura – Boschetti Germana – Sferra Elena – Castelgandolfo, 21 agosto 1980*

NELL'AMBITO DI

ESPERIENZA  
ITALIA 150



## LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE IN ITALIA

Donne nell'educazione

a cura di Grazia Loparco e Maria Teresa Spiga